



Relazione sulla performance 2012 – 2014 Annualità 2012



Direttore

FRANCA ZANICHELLI

Presidente

GIAMPIERO SAMMURI

29 giugno 2013

1. PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE

Il Parco Nazionale Arcipelago Toscano pubblica la Relazione sulla Performance per l'annualità 2012, prevista dall'art. 10, comma 1, lettera b), del Decreto Legislativo n. 150/2009 per illustrare ai cittadini e agli stakeholders, interni ed esterni, i risultati ottenuti nel corso dell'anno 2012. In tal modo si conclude il ciclo annuale della performance.

All'interno della relazione sono evidenziati, a consuntivo, i risultati organizzativi generali e gli apporti individuali forniti nei diversi uffici. Rispetto alla pluralità di traguardi programmati all'inizio dell'anno vi è stata una successiva revisione conseguente al monitoraggio e al cambio delle figure decisionali dell'Ente.

La Relazione è stata impostata con l'obiettivo di dare evidenza ai vari stakeholders, siano essi istituzioni o cittadini, delle scelte operate, delle attività svolte e dei servizi resi, dall'amministrazione, nel rispetto del contenimento della spesa pubblica e nell'impiego delle risorse finanziarie utilizzate.

Al fine di rendere le informazioni in essa contenute facilmente fruibili, il Parco ha elaborato un documento snello e comprensibile, ricorrendo, ove possibile, a rappresentazioni grafiche e tabelle riepilogative. La stesura del documento è ispirata ai principi di trasparenza, immediata intelligibilità, veridicità e verificabilità dei contenuti, partecipazione e coerenza interna ed esterna.

L'adozione e la messa a regime del Piano della Performance 2012-2014 ha costituito per il Parco un impegno complesso stante la particolare situazione amministrativa che ha visto l'alternarsi nel corso dell'anno di tre figure di vertice, tra le quali un breve periodo di commissariamento ministeriale.

La strategia del Parco è indirizzata ovviamente al conseguimento delle finalità istituzionali. Viene dedicata particolare attenzione ai rapporti con tutti i soggetti interlocutori a vario titolo con l'Ente ed è dimostrato un impegno quotidiano nel rendere sempre più concreta ed efficace l'interazione tra le forze in gioco. Il Parco vuole rispondere pienamente alle aspettative dei cittadini e di tutti i soggetti che ivi quotidianamente lavorano.

La relazione mostra, a consuntivo, un pieno raggiungimento degli obiettivi sopra indicati, pur in presenza di alcuni elementi di criticità legati alla ridefinizione di alcuni indirizzi strategici che hanno assunto evidenti priorità nella seconda fase dell'annualità, nonché a fattori esterni contrari quali, ad esempio, gli effetti dei provvedimenti legislativi di carattere restrittivo che hanno caratterizzato le manovre finanziarie con la riduzione della spesa pubblica soprattutto in materia di personale e di contratti di collaborazione. Sono ancora da affinare gli strumenti e le modalità di rilevazione di alcuni indicatori.

L'auspicio per la prossima annualità è quello di proseguire in questa azione di coinvolgimento partecipativo, incrementando e consolidando l'attività di pubblicizzazione delle scelte che si intendono intraprendere, al fine di migliorare il rapporto con le aspettative degli stakeholders esterni ed interni, per poter adempiere in modo sempre più efficace al mandato istituzionale che il Parco Nazionale Arcipelago Toscano svolge nel complesso territorio insulare ad esso affidato.

Sommario

1. PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE	2
2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDERS ESTERNI	4
2.1 Il contesto esterno di riferimento	4
2.2 L'amministrazione.....	10
2.3 I risultati raggiunti	26
2.4 Le criticità e le opportunità	29
3. OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI	33
3.1 Albero della performance.....	29
3.2 Obiettivi strategici.....	31
3.3 Obiettivi e piani operativi.....	35
3.4 Obiettivi individuali.....	36
4. RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ	37
5. PARI OPPORTUNITÀ E BILANCIO DI GENERE.....	40
6. IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE.....	40
6.1. Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano della Performance.....	38
6.2 Punti di forza e di debolezza del ciclo di gestione della performance.....	41
ALLEGATO 1: PROSPETTO PARI OPPORTUNITA' E BILANCIO DI GENERE	42
ALLEGATO 2: TABELLA OBIETTIVI STRATEGICI.....	43
ALLEGATO 3: TABELLA DOCUMENTI DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE.....	44

2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDERS ESTERNI

È un processo conoscitivo che un'amministrazione compie nel definire le proprie strategie ed ha lo scopo di:

- fornire una visione integrata della situazione in cui l'amministrazione va ad operare;
- stimare preliminarmente le potenziali interazioni e sinergie con i soggetti coinvolti nella attuazione delle strategie che si intendono realizzare;
- verificare i vincoli e le opportunità offerte dall'ambiente di riferimento;
- verificare i punti di forza e i punti di debolezza che caratterizzano la propria organizzazione rispetto alle strategie da realizzare;

L'analisi del contesto deve essere sviluppata in modo tale da garantire obiettività di analisi e ampia partecipazione sia da parte della struttura organizzativa, sia degli stakeholders esterni.

In particolare, gli attori coinvolti sono:

- strutture di staff;
- direttore e responsabili di settore;
- stakeholders esterni;
- stakeholders interni.

2.1 Il contesto esterno di riferimento

L'analisi del contesto esterno favorisce l'individuazione e valutazione delle variabili significative dell'ambiente in cui si inserisce il Parco. Le "opportunità" sono fattori di contesto esterno da cogliere per migliorare. A livello generale l'analisi del contesto riguarda variabili di tipo economico, sociale, tecnologico ed ambientale, laddove queste risultino significative, tenendo conto delle peculiarità organizzative dell'amministrazione. A livello specifico l'analisi del contesto, invece, può realizzarsi attraverso l'esame dei principali stakeholders dell'amministrazione, nonché delle loro attese e delle eventuali opportunità/minacce ad esse associate.

Gli **stakeholders** sono coloro che:

- contribuiscono alla realizzazione della missione istituzionale;
- sono in grado di influenzare, con le loro molteplici decisioni (di spesa, di investimento, di collaborazione, di regolazione e controllo), il raggiungimento degli obiettivi dell'area protetta;
- vengono influenzati dalle scelte ed attività dell'amministrazione.

Sono "**stakeholders chiave**" quelli che controllano fattori rilevanti per la definizione o l'implementazione del Piano, quali:

- risorse finanziarie,
- informazioni e conoscenze rilevanti,
- autorità regolatoria, ecc..

Questi possono essere altri **soggetti pubblici**, privati o non profit, in alcuni casi impegnati a soddisfare bisogni pubblici affini a quelli dell'amministrazione. L'identificazione

di questi stakeholders ha come beneficio la definizione di un migliore Piano della Performance ed una sua più efficace ed agevole implementazione. L'azione di coinvolgimento consisterà sovente nel rendere questi soggetti più interessati e partecipi alle decisioni dell'amministrazione.

La natura degli stakeholders individuati e di quelli attivamente coinvolti nella definizione e nell'attuazione del Piano può essere ampia e includere **istituzioni pubbliche di vario livello**, gruppi organizzati quali associazioni di utenti o cittadini, associazioni di categoria, sindacati, associazioni del territorio - associazioni culturali, ambientali, sociali, ecc. - , oppure gruppi non organizzati - imprese, enti non profit, cittadini e collettività, mass media, ecc. -. Va evidenziato che spesso gli stakeholders sono potenziali partner dell'amministrazione e questa analisi può consentire di mettere a fuoco opportunità di collaborazione e di sviluppo di strategie comuni.

Per la mappatura degli stakeholders, si individuano di seguito una serie di soggetti che, nel caso di alto livello di rappresentatività (Comuni, Province etc.), si identificano nella carica istituzionale di riferimento (Sindaco, Presidente etc.).

Gli stakeholders collettivi

- Gli abitanti del territorio
- I fruitori del Parco (turisti, escursionisti, ricercatori)

Gli stakeholders interni

- I componenti del Consiglio Direttivo (in carica fino al 15 aprile 2012 e poi decaduti)
- La Direzione
- I dipendenti ed i collaboratori dell'Ente Parco

Gli stakeholders istituzionali

- Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
- Il Comandante del Coordinamento Territoriale per l'Ambiente
- I Sindaci dei Comuni compresi nel territorio del Parco
- Il Presidente della Regione
- Gli Assessorati comunali, provinciali e regionali
- Gli organi di controllo del territorio

Gli stakeholders relazionali

- I fornitori del Parco (erogatori di servizi, produttori di forniture, imprese incaricate di lavori pubblici, tecnici progettisti e direttori dei lavori etc.)
- I soggetti percettori di contributi da parte del Parco
- Le Associazioni economiche di categoria
- Le Associazioni professionali
- Le Organizzazioni Sindacali
- Le associazioni dei cittadini

I referenti influenti

- Le Università
- Le Soprintendenze
- Le Associazioni ambientaliste
- I mezzi di comunicazione locali e regionali

Le aree protette rappresentano uno strumento efficace per la conservazione della biodiversità del territorio nazionale. Nei fatti costituiscono un baluardo contro la perdita di naturalità del territorio poiché l'adozione di norme di tutela privilegia un uso maggiormente sostenibile e la gestione rinforza una previdente coniugazione tra i principi della conservazione e le esigenze di sviluppo delle comunità locali.

Tra gli obiettivi previsti dalla Convenzione Mondiale per la Diversità Biologica vi è un input di grande portata che intravede nel decennio 2010-2020 un periodo strategico per l'attuazione di una efficace politica planetaria di conservazione del patrimonio naturale. Dai documenti IUCN e della CBS emerge il ruolo insostituibile dei Parchi quali presidi indispensabili per implementare azioni concrete per la salvaguardia del patrimonio collettivo e per arginare il diffuso impoverimento della qualità degli ecosistemi. Far parte di questo scenario di responsabilità significa dunque interpretare il ruolo di custodi del patrimonio naturale nell'interesse della collettività. Per questo si tratta di una missione in primo luogo culturale ed il progetto attuativo non può che essere declinato a livello del singolo contesto territoriale.

1) Scala nazionale dei Parchi

- Il processo di riordino della normativa di riferimento nazionale sulle Aree Protette, ormai in atto da tempo, non ha peraltro ancora espresso un processo compiuto e si prolunga lo stallo organizzativo che ha caratterizzato le ultime annualità. Con il DLgs 150/2009 è stata avviata una rivoluzionaria politica di riordino della pubblica amministrazione per trasformare gli Enti pubblici in senso aziendalistico. I parchi nazionali, quali Enti Pubblici non Economici, costituiscono una categoria della pubblica amministrazione con prerogative proprie da Ente locale ma con una normativa oggettivamente di rango nazionale. Questa contraddizione viene sofferta nel quotidiano con la difficoltà di conseguire un ascolto attivo della comunità con strumenti più flessibili e creativi di quanto non sia invece possibile con le disposizioni normative della Legge 394/91 e soprattutto con la pletora di adempimenti conseguenti alla fisiologia dei procedimenti amministrativi. La legge finanziaria di chiusura dell'anno 2012 ha introdotto l'aggiornamento relativamente alla composizione dei Consigli Direttivi dei Parchi Nazionali e alla loro riduzione numerica. Per tale motivo si dovrà procedere alla revisione dello Statuto per avviare la nuova fase di nomina dei membri e costituire l'organo oggi non funzionante.
- La riflessione sul funzionamento delle aree protette pone di fronte alla necessità di coniugare le esigenze dei Comuni e delle comunità locali e gli obiettivi di conservazione che talora comportano azioni di alto contenuto tecnico, apparentemente distanti dalle aspettative diffuse. E' proprio la condizione ibrida di queste organizzazioni ad aver bisogno di una esplorazione culturale espressiva di una concreta esigenza di poter individuare idonei indicatori di performance per analizzare la loro efficacia ed efficienza nel conseguire i risultati.
- Il sistema delle Aree protette ha evidenziato difetti e carenze nel complesso e in diverse realtà locali. L'insieme dei Parchi Nazionali, Regionali e degli ambiti di tutela degli EE.LL e delle associazioni ambientaliste ha posto il nostro Paese al pari degli altri nel contesto europeo e internazionale. Ciò viene dimostrato dai riconoscimenti di valore individuati dagli indici che il mondo scientifico attribuisce ai gradienti di biodiversità per cui si evince che entro le Aree Protette vi è un risultato marcatamente più elevato rispetto al territorio esterno.

- Il dibattito sulla volontà di conservazione della biodiversità si intreccia con le aspettative di sviluppo. In contesti molto sviluppati al contrario non è facile introdurre elementi di attenzione e di precauzione sull'uso delle risorse.
- Federparchi sta esercitando un'azione di cooperazione con la Direzione Generale della Conservazione della Natura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, raccogliendo sotto la propria egida la maggior parte delle aree protette nazionali, per rafforzare la qualità dell'impegno operativo di ciascuna realtà quale parte integrante di un sistema evoluto e funzionale.
- Ogni Area Protetta si concentra con una marcata attenzione al proprio territorio di competenza in cui cerca di conquistarsi un ruolo di interlocutore affidabile relegando l'appartenenza al network di scala nazionale a Federparchi.
- Il sistema delle Aree Protette è nel complesso coinvolto in un continuo processo di assestamento caratterizzato da una diffusa difficoltà a promuovere l'applicazione dei dettami essenziali della L. 394/91 in termini di pianificazione territoriale e regolamentazione. Di fatto solo pochi Parchi nazionali oggi possono operare con il Piano del Parco approvato e tra questi, dal 2010, figura anche il Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano.
- Una situazione ancora più complessa riguarda inoltre le aree protette che hanno territori a mare per le quali sono necessari provvedimenti normativi più rispondenti a necessità di regolamentazione articolata.

2) Scala regionale della Toscana

- Passando alla scala territoriale toscana, in ambito regionale si evidenzia una forte attenzione al sistema delle Aree Protette e in generale alla tutela della biodiversità. 3 Parchi Nazionali, 3 Parchi Regionali, parchi provinciali e aree di livello locale costituiscono una rete importante per la biodiversità toscana. L'assessorato regionale Ambiente ha attivato un sistema informativo sul patrimonio naturale (R.E.N.A.T.O.) e sui siti della Rete Natura 2000. Promuove progetti di conoscenza e monitoraggio sui fondali marini BIOMART che hanno consentito di aggiornare le check list dei taxa e di acquisire informazioni importanti per la conservazione. Sostiene finanziariamente i progetti candidati a fondi europei e favorisce periodiche riunioni di confronto tecnico anche per l'applicazione delle norme comunitarie che riguardano le misure di conservazione e gestione dei siti della Rete Natura 2000.
- Un forte lavoro di integrazione tra le politiche di conservazione e le conoscenze tecniche proviene inoltre dall'attuazione del processo di analisi ecoregionale che viene svolto con la collaborazione del WWF nazionale. Il continuo aggiornamento dei data base consente di ottenere un frequente monitoraggio.
- Da numerose sedi universitarie toscane ma anche da altre Regioni provengono numerose sollecitazioni alla cooperazione attraverso la produzione di ricerche scientifiche mirate, l'adesione a partenariati operativi per la candidatura a bandi di finanziamento di progetti di conservazione, o ancora vi è un forte intento per lo sviluppo della didattica con la richiesta di disponibilità formulata all'Ente Parco per ospitare percorsi formativi e tirocini. Il Parco stesso si avvale della collaborazione di molti docenti e ricercatori per sviluppare azioni di conservazione.

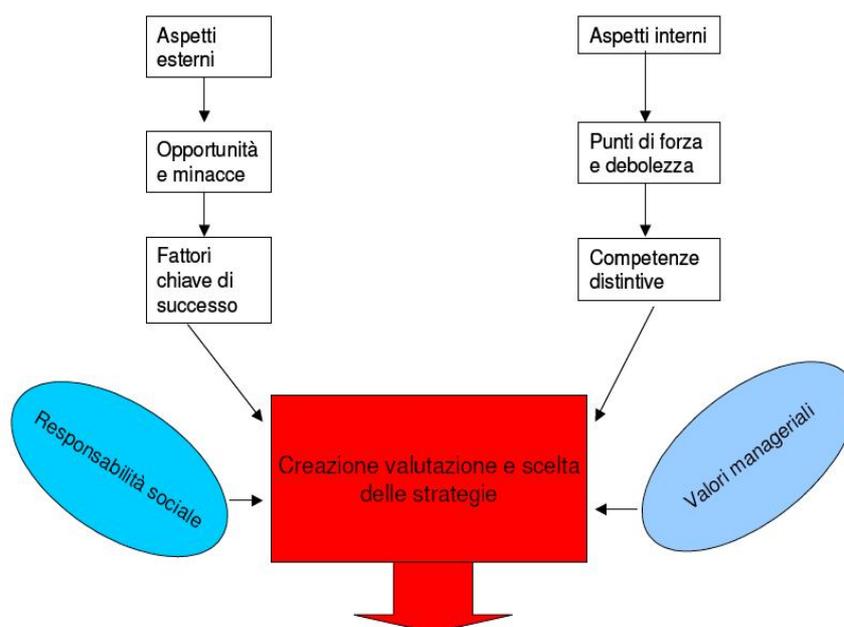
3) Ambito territoriale locale

- Infine vi è l'ambito territoriale di pertinenza dell'operatività dell'Ente sancito dall'approvazione del Piano del Parco che ne precisa confini e zonizzazione e dalla fase istruttoria avviata per la redazione del Regolamento.
- L'impostazione decisionale delineata in questa relazione e gli interventi funzionali descritti rispondono all'esigenza di promuovere azioni finalizzate ad integrare gli obiettivi gestionali del Parco nel quadro delle competenze istituzionali degli Enti territoriali e nei dettati normativi dell'amministrazione pubblica regionale.
- La programmazione strategica viene allineata al complesso di normative nazionali ed europee concernenti la costruzione della Rete Natura 2000 ed è armonizzata con le direttive ministeriali del Ministero Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) che esercita un'attività di controllo sugli atti emanati dall'Ente e provvede, in misura determinante, all'assegnazione delle risorse finanziarie utilizzate per la gestione ordinaria e straordinaria.
- Il Parco opera per essere parte integrante della Comunità locale, soprattutto in questa fase gestionale in cui non è insediato il Consiglio Direttivo. Il Parco è l'espressione degli interessi collettivi centrati sul progetto di conservazione del patrimonio naturale, per questo difende il territorio da azioni illegittime, persegue con forza il rispetto delle norme, sostiene la collaborazione positiva, promuove l'accoglienza delle istanze finalizzate al mantenimento dei valori fondanti. E' fondamentale la crescita di percorsi di fiducia e di rinforzo con i decisori locali. Molto importante al riguardo è la stretta sintonia operativa con le forze dell'ordine e in prima battuta con il CTA-CFS e con la Capitaneria di Porto.
- Per il Parco è strategico il supporto del mondo della ricerca per promuovere un saper fare gestione attiva del territorio espressivo delle acquisizioni scientifiche che emergono dalle discipline che attengono ai temi ambientali. E' quindi importante mantenere rapporti costanti e parternariati con il mondo scientifico.
- La cultura del Parco è rappresentata anche attraverso un "posizionamento" che esprime valori nel campo della gestione dei rifiuti, nella tutela della risorsa idrica, nello sviluppo delle attività economiche collegate al benessere delle popolazioni locali. Il mondo del volontariato e la componente ambientalista possono avere un ruolo determinante nel costruire la forza operativa del Parco, soprattutto oggi è indispensabile interpretare un clima di affezione che riorienta le componenti antagoniste alimentate da una storia gestionale intermittente, contrassegnata da frequenti cambiamenti di timone, da alterne fortune finanziarie, da aspettative di risoluzione di problematiche indipendenti dalla vocazione dell'Ente.
- Gli obiettivi scanditi nella programmazione e la selezione degli interventi unitamente al cronoprogramma operativo individuato costituiscono con le risorse umane e finanziarie dedicate, il fondamento esecutivo del mandato di gestione assunto come riferimento dall'Ente Parco ed affidato per il perfezionamento esecutivo alla Direzione. Il centro unico di responsabilità amministrativo dovrà pertanto avvalersi di una struttura funzionale adeguata per conseguire gli obiettivi attribuiti in termini di prestazioni e servizi.
- L'autorevolezza istituzionale si fonda sulla competenza gestionale e sul raggiungimento di standard di efficienza oggettivamente percettibili. Essere innovativi, dar prova di elevata competenza, agire con tempestività, esercitare un fattivo controllo, promuovere la migliore comunicazione, attivare percorsi di ascolto delle aspettative per proporre adeguate misure di regolamentazione sono presupposti indispensabili per far scattare

la fiducia nell'Ente. Quale soggetto istituzionale deputato alla tutela ambientale, il Parco si accolla una sorta di leadership etica e responsabile orientata al conseguimento di buone pratiche e alla connettività interistituzionale.

- Si punta pertanto ad una leadership altamente inclusiva che il Presidente persegue impegnandosi in frequenti incontri con i diversi stakeholder.
- Il percorso di programmazione triennale 2012 – 2013 - 2014 che consentirà di interpretare la missione dell'Ente viene esplicitato attraverso direttive strategiche annuali che rappresentano i presupposti per definire la programmazione delle scelte a breve e medio termine che costruiscono il profilo di gestione pluriennale del mandato.
- Si tratta di valutare la capacità portante della struttura, la disponibilità delle risorse economiche attualmente inserite nel bilancio di previsione e la capacità di drenare nuove entrate per sviluppare settori che possono crescere notevolmente in relazione all'aumento delle disponibilità finanziarie.
- Le entrate derivanti da servizi prodotti dall'Ente oggi costituiscono una frazione molto esigua del bilancio di previsione, per questo è stato individuato un obiettivo strategico la formulazione di un progetto per il reclutamento di risorse.
- L'Ente si trova di fronte ad una nuova fase gestionale che andrà adeguatamente interpretata. potrà far 'integrazione amministrativa. In questa fase è necessario dar corso alla più audace scommessa per far decollare l'Ente nella crescita di una intesa culturale fondata sulla custodia del patrimonio di valori naturali, sulla cura del paesaggio insulare, sul mantenimento delle espressioni tradizionali della comunità residente, sulla valorizzazione delle testimonianze storico-archeologiche che permettono di ricordare il passato alle più consapevoli decisioni sul presente da cui germogliano gli scenari futuri.

Figura 1- Schema del contesto di riferimento



Prima di entrare nel dettaglio delle principali caratteristiche del contesto esterno in cui opera Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano e delle peculiarità dell'azione amministrativa intrapresa dall'Ente Parco che ha caratterizzato il 2012, preme dare conto di alcuni **fattori esterni** intervenuti nel corso dell'anno e di cui non era stato possibile tenere conto nella fase di analisi del contesto presentata nel documento di indirizzo del Piano della *Performance 2012-2014*, deliberato dal Consiglio Direttivo nel gennaio 2012.

Si tratta di fattori riassumibili nelle seguenti tipologie, meglio dettagliati nelle schede riportate nell'Allegato 2 della presente Relazione "Tabella Obiettivi strategici":

1. Decisioni di altre amministrazioni
2. Necessità di riprogrammazione dei fondi perenti dovuta a mutate condizioni oggettive ostative all'utilizzo deliberato originariamente
3. Nuove opportunità progettuali

2.2 L'amministrazione

1. Chi siamo

Il Parco Nazionale Arcipelago Toscano viene considerato il Parco marino più grande del Mediterraneo perché comprende sette isole, numerosi isolotti e scogli che emergono in ampio tratto di Mar Tirreno nel cuore del grande Santuario dei Cetacei, Pelagos, istituito come area marina internazionale tutelata nel 1999.



Figura 2 - Inquadramento geografico del territorio incluso nel Parco Nazionale Arcipelago Toscano

Superficie dell'Area protetta Estensione a mare 60.000 ha, a terra 18.000 ha

Popolazione insediata Circa 32.000 abitanti

Popolazione estiva con elevato turnover Oltre 200.000 persone sulle isole

- Il territorio incluso nel perimetro dell'Area Protetta include circa il 50% dell'isola d'Elba e il 40% dell'Isola del Giglio, l'80% dell'Isola di Capraia e il 100% delle isole minori. Sono inclusi 11 Comuni. Sull'Elba: Portoferraio (cui appartiene anche Montecristo), Porto Azzurro, Capoliveri, Campo nell'Elba (cui appartiene Pianosa), Marciana, Marciana Marina, Rio Elba e Rio Marina. Il Comune di Capraia e il Comune del Giglio (anche per Giannutri) e Livorno (per Gorgona) e 2 province: Livorno e Grosseto (solo per Giglio e Giannutri) poiché non vi sono ambiti costieri.
- L'Arcipelago Toscano occupa una superficie complessiva di circa 300 Km² ed ha uno sviluppo costiero di oltre 250 km. Rientrano in questo ampio complesso territoriale circa una dozzina di isolotti minori e scogli, dislocati nel mare Tirreno: Palmiolo e Cerboli, situati entrambi nel Canale di Piombino a Est dell'estremità nord-orientale dell'Isola d'Elba, lo Scoglietto a poche centinaia di metri dalla costa orientale di Portoferraio, le Formiche di Grosseto a Nord dell'Isola del Giglio, lo Scoglio d'Africa o Formiche di Montecristo a ovest dell'Isola di Montecristo, le Formiche di Capraia, di Palmiolo, della Zanca.
- Dal punto di vista amministrativo l'Arcipelago Toscano afferisce alle due Province più meridionali della Toscana: ricadono nella Provincia di Livorno le isole: Elba, Gorgona, Capraia, Pianosa e Montecristo. Appartengono, invece, alla Provincia di Grosseto le isole del Giglio e di Giannutri.
- Il Piano del Parco è stato approvato dalla Regione Toscana dopo un lungo iter nel gennaio del 2010. Comprende le Norme Tecniche di Attuazione e la cartografia con il Perimetro e la Zonizzazione.
- Nel Parco vi sono pertanto zone A di tutela integrale, zone B di tutela naturalistica, zone C di tutela ambientale e zone D a maggior grado di antropizzazione, come i centri abitati e le aree minerarie.
- Gran parte dei territori dell'Area Protetta appartengono anche alla Rete Ecologica europea Rete Natura 2000 poiché vi si rinvenivano habitat e specie tutelati dalla Direttiva Europea Habitat 92/43 che hanno consentito la designazione di SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e ZPS (Zone di Protezione Speciale) a terra e a mare.

Segue l'elenco dei territori inclusi nella Rete Natura 2000 con i codici identificativi internazionali.

1. MONTE CAPANNE E PROMONTORIO DELL'ENFOLA	SIC / ZPS	IT5160012
2. ELBA ORIENTALE	ZPS	IT5160102
3. ZONE UMIDE DEL GOLFO DI MOLA E DI SCHIOPPARELLO	SIR	IT5160101
4. ISOLE DI CERBOLI E PALMAIOLA	SIC / ZPS	IT5160011
5. ISOLA DI GORGONA:	SIC	IT5160002
AREA TERRESTRE E MARINA	ZPS	IT5160015
6. ISOLA DI CAPRAIA:	SIC	IT5160006
AREA TERRESTRE E MARINA	ZPS	IT5160007
7. ISOLA DI PIANOSA:	SIC	IT5160013

AREA TERRESTRE E MARINA	ZPS	IT5160016
8. ISOLA DI MONTECRISTO	SIC	IT5160014
ISOLA DI MONTECRISTO E FORMICA DI MONTECRISTO:		
AREA TERRESTRE E MARINA	ZPS	IT5160017
9. ISOLA DEL GIGLIO	SIC / ZPS	IT51A0023
10. ISOLA DI GIANNUTRI:	SIC	IT51A0024
AREA TERRESTRE E MARINA	ZPS	IT51A0037
11. FORMICHE DI GROSSETO	SIC	IT51A0022
	ZPS	IT51A0035

- Il Parco è stato istituito, come previsto dalla Legge 394/91 sulla base dell'intesa Stato-Regione Toscana che prevede interventi significativi di tutela e di valorizzazione del paesaggio e del patrimonio naturale. Questo progetto coinvolge la popolazione interessata e, allo stesso tempo, consente la fruibilità delle risorse ambientali e storico-culturali, mantenendo in vita le consuetudini, gli usi civici e il modello di vita della popolazione residente nell'Arcipelago.
- L'Ente gestore del Parco e le relative norme di salvaguardia sono state emanate con Decreto del Presidente della Repubblica del 22 luglio 1996. A seguito dell'entrata in vigore del Piano per il Parco nel gennaio 2010 sono state introdotte alcune modifiche relative alla zonizzazione interna al perimetro rispetto al provvedimento istitutivo. I confini del Parco, nonché l'istituzione dell'Area Marina Protetta, devono essere oggetto di intesa tra i Comuni e il Ministero dell'Ambiente. Tale intesa non è ancora intercorsa per cui il perimetro attuale è ancora quello derivante dalla norma istitutiva, mentre l'Area Marina Protetta non è per il momento stata istituita. Il decreto istitutivo prevede Zone di Tutela a mare di riserva integrale (zone 1) e Zone di riserva parziale (zone 2).

2. Cosa facciamo

- ✓ Il Parco svolge attività dirette al conseguimento delle finalità istituzionali.
Per questo applica nella gestione ordinaria e straordinaria gli indirizzi delle norme di riferimento che impegnano l'organizzazione nelle attività peculiari di un Ente pubblico preposto a garantire la tutela e la valorizzazione del territorio, l'educazione ambientale allo sviluppo sostenibile. Si dedica:
 - alla conservazione della biodiversità e alla tutela del patrimonio naturale;
 - alla salvaguardia degli ambienti, dei biotopi e in generale del territorio per gli aspetti del paesaggio, le singolarità geologiche e geomorfologiche, i valori scenici e panoramici, l'insieme dei processi naturali e degli equilibri ecologici che costituiscono gli ecosistemi;
 - all'applicazione di metodi di gestione, di restauro e riqualificazione ambientale idonei a realizzare un'integrazione tra l'ambiente naturale e le comunità insediate, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agricole, forestali e tradizionali;
 - alla promozione di attività di educazione alla sostenibilità e alla conoscenza del patrimonio naturale, all'incentivazione della formazione e dell'apprendimento in continuo, allo stimolo della ricerca scientifica applicata alla conservazione;
 - a dare impulso alle attività di fruizione e ricreative compatibili;

- alla difesa e ricostituzione degli equilibri naturali, all'applicazione corretta delle norme di tutela e al perseguimento della legalità,
 - alla realizzazione di esperienze di sviluppo rispettose della qualità della vita delle comunità locali e alla preservazione delle risorse naturali.
- ✓ Il Piano del Parco considera i diversi elementi oggetto di tutela come parte integrante del sistema complesso di beni naturali, ambientali e culturali dell'Arcipelago Toscano.
Il Piano, perciò, fonda il progetto di tutela sull'interpretazione complessiva del territorio: le unità del paesaggio ecologico, agrario, marino; gli elementi naturali integri e di valore testimoniale; le continuità del sistema idrografico e marino, del sistema delle risorse storico-archeologiche e delle unità insediative storiche sono elementi determinanti. Le norme sono adeguate a favorire lo sviluppo delle attività tradizionalmente sinergiche con la caratterizzazione specifica di ciascuna parte del Parco. Quindi si formulano indirizzi per le attività forestali, agricole, produttive, marinare, di ospitalità sostenibile, di fruizione delle risorse culturali e di fruizione pubblica compatibile dei beni naturali.
- ✓ Il quartier generale del Parco è sull'isola d'Elba.
La sede istituzionale e amministrativa dal marzo 2010 è stata trasferita all'Enfola, a circa 8 Km da Portoferraio, nella ex Tonnara. Si tratta di un importante complesso edilizio ristrutturato dal Parco stesso, grazie alle risorse del Ministero dell'Ambiente e della Regione Toscana.
Tutto il personale a tempo indeterminato e alcuni collaboratori a tempo determinato occupano oggi i locali risistemati in tre piani. Nell'edificio vi sono pertanto la Presidenza, la Direzione, l'Ufficio Tecnico, l'Ufficio Conservazione della Biodiversità, l'Ufficio Bilancio e Personale, l'Ufficio Affari generali, l'Ufficio Comunicazione interna e Marketing del Territorio, l'Ufficio Comunicazione e URP.
E' presente una capiente sala riunioni che viene utilizzata per le sedute degli Organi e per incontri pubblici, come seminari, corsi, riunioni, giornate della Trasparenza.
Presso la sede del Parco Nazionale dal dicembre del 2011 è insediato un punto informativo dell'Osservatorio Toscano dei Cetacei in collaborazione con la Regione Toscana e con la Provincia di Livorno.
- ✓ Il Parco dispone di due Centri Visite sull'Elba e altre postazioni temporanee di informazione al pubblico.
Ad occidente, la Casa del Parco di Marciana dedicata all'ambiente marino e al sistema montuoso granitico limitrofo del Monte Capanne. La Casa del Parco a Rio Elba è invece dedicata ai territori orientali dell'isola dove erano attive le miniere di ferro. Sul porto a Portoferraio vi è ancora l'Infopark, una postazione di prima informazione per chi sbarca all'Elba, attualmente in cogestione con un ufficio consortile di promozione turistica che comprende Provincia di Livorno e Comuni. Postazioni informative temporanee sono presenti anche al Giglio, a Capraia e a Pianosa.
- ✓ Gli accessi ad alcune isole minori sono regolamentati.
In particolare, a Montecristo, Pianosa, Gorgona e Giannutri gli accessi in tutto o in alcuni periodi dell'anno sono limitati numericamente. La regolamentazione è stata introdotta per contenere l'afflusso turistico in questi delicati biotopi. Sull'isola di Gorgona è ancora attivo il penitenziario. Sull'isola di Pianosa permane un nucleo di detenuti in regime di semilibertà che svolge attività collegate al recupero attraverso la formazione e il lavoro. L'isola di Montecristo ha il diploma del Consiglio d'Europa ed è Riserva Naturale dello Stato. L'isola di Giannutri non ha servizi per l'accoglienza e tutto

il territorio è privato. Le limitazioni di accesso sono opportune per gli aspetti di tutela ma è evidente che costituiscono motivi di contenzioso in periodo estivo quando l'affluenza potrebbe essere maggiore. Le agenzie, i vettori e le guide ambientali spingono per nuove regole.

- ✓ L'attività di tutela ambientale viene esercitata attraverso l'applicazione delle Norme del Piano del Parco e con la collaborazione del Corpo Forestale dello Stato.

Il controllo e la vigilanza sul territorio sono esercitate dagli agenti del Corpo Forestale dello Stato e in particolare dal CTA che ha il quartier generale a Portoferraio e sedi periferiche sull'Elba e in tutte le isole minori. A Montecristo, Riserva Naturale dello Stato, opera una particolare sezione del CFS, l'UTB (Unità Territoriale Biodiversità) di Follonica. Per la vigilanza a mare coopera anche la Guardia costiera. Tutte le forze dell'ordine presenti sulle isole offrono un importante supporto all'Ente per il controllo ambientale e la repressione delle illegalità.

- ✓ In tutto il territorio dell'area protetta sono ammesse tutte le attività indicate dalle norme e sono vietate quelle che il Piano definisce incompatibili.

Per accertare che gli interventi e le attività siano ammissibili, gli utenti interessati richiedono al Parco il rilascio di Nulla Osta per validare la conformità degli interventi attuati sul territorio e specifiche autorizzazioni per esercitare attività che presuppongono deroghe alle regole vigenti.

- ✓ Non è ancora vigente il Regolamento del Parco, mentre l'iter di approvazione del Piano Pluriennale Socio-Economico da parte della Comunità del Parco è stato accantonato dalla nuova presidenza. Il Regolamento potrà procedere solo dopo l'insediamento del Consiglio.

- ✓ Anche le procedure per il rinnovo del Direttore sono state avviate con l'emanazione del Bando per il reclutamento del nuovo Direttore ma la fase di esame delle istanze pervenute non è stata ultimata per la mancanza del Consiglio Direttivo. La funzione direttiva è stata pertanto prorogata al 31.07.2013 con Provvedimento di urgenza del Presidente.

3. Come operiamo

Gli Organi dell'Ente Parco sono il Presidente, il Consiglio Direttivo, la Giunta Esecutiva e il Collegio dei Revisori dei Conti e la Comunità del Parco. Dal 2010 è stato individuato l'OIV in forma monocratica.

L'Ente affida al proprio Direttore i compiti e le responsabilità gestionali per dare piena esecuzione alle deliberazioni degli organi.

- ✓ Il Presidente è il legale rappresentante dell'Ente ed è nominato con decreto del Ministro dell'Ambiente, d'intesa con il Presidente della Regione Toscana e dura in carica 5 anni.

Il Presidente presiede il Consiglio Direttivo e la Giunta Esecutiva coordinandone l'attività ed emana atti espressamente demandati dalle leggi, dai regolamenti e dallo Statuto dell'Ente. Il Presidente esercita il potere di indirizzo nell'ambito delle direttive generali varate dal Consiglio Direttivo. Il Presidente identifica le priorità degli interventi, esplica le funzioni che gli sono delegate dal Consiglio Direttivo, adotta i provvedimenti d'urgenza ed indifferibili sottoponendoli quindi alla ratifica del Consiglio nella seduta successiva e promuove azioni ed interventi opportuni e necessari per la tutela degli interessi del Parco. Il Presidente assegna al Direttore – nella misura deliberata dal

Consiglio Direttivo – le risorse finanziarie iscritte al Bilancio annuale di previsione dell'Ente per raggiungere gli obiettivi fissati e programmati.

- ✓ Il Consiglio Direttivo è l'organo di indirizzo programmatico che definisce gli obiettivi da conseguire. Il Consiglio Direttivo verifica – attraverso il Presidente – la rispondenza dei risultati della gestione amministrativa alle direttive generali impartite. Nello specifico, il Consiglio Direttivo delibera l'attività generale di indirizzo e di programmazione, la relazione programmatica, il bilancio pluriennale, i bilanci annuali preventivi e consuntivi, ecc. Il Consiglio è stato composto dal Presidente e da 12 componenti nominati con decreto del Ministro dell'Ambiente. A fine 2012 è stata introdotta una norma che porta a 8 i membri. Tale norma diventerà applicativa dopo la registrazione alla Corte dei Conti del decreto.
- ✓ La Giunta Esecutiva è composta dal Presidente, dal Vice Presidente e da 3 membri eletti dal Consiglio Direttivo scelti tra i Consiglieri in carica. Alla Giunta compete la formulazione di proposte di atti di competenza del Consiglio Direttivo, la cura dell'esecuzione delle delibere del Consiglio Direttivo e l'adozione di tutti gli atti che non siano riservati dalla legge o dallo Statuto al Consiglio Direttivo, al Presidente e che non rientrino nelle competenze – previste dalla legge o dallo Statuto del Direttore del Parco.
- ✓ Il Collegio dei Revisori dei Conti ha compiti di controllo dell'azione amministrativa e contabile dell'Ente ed è costituito da 3 membri dei quali due di nomina ministeriale. Fino al mese di ottobre è rimasta in carica la terna dei membri attivi dal 2008. Dal 22 ottobre 2012 si è avuta la nomina dei due membri da parte dello Stato e in seguito, la Regione Toscana ha riconfermato il proprio rappresentante. I pareri di competenza del nuovo Collegio per il 2012 sono quelli dal n.1 al n. 5. Da tali pareri non risultano elementi di criticità.
- ✓ La Comunità del Parco è un organo consultivo che rappresenta l'interfaccia con le comunità locali ed è costituito dal presidente della Regione Toscana, dai presidenti delle due province e dai sindaci degli 11 Comuni. Rilascia il proprio parere sugli atti fondamentali del Piano del Parco, del Regolamento, e sui Bilanci. Ha il compito di realizzare il Piano Pluriennale Socio-Economico.
- ✓ L'Organismo Indipendente di Valutazione OIV Nel marzo 2012 si è concluso il rapporto con l'OIV in carica nel 2010/2011 che ha rassegnato le dimissioni. L'Ente ha inviato la proposta di nomina per un nuovo soggetto monocratico alla Civit che ha richiesto integrazioni ed ha espresso parere favorevole nel mese di agosto ed è stato nominato il dr. Andrea Galletti. A seguito di tale nomina è stato completato il Ciclo della Performance del 2011 con la Rendicontazione conclusiva consegnata entro la data del 30.09.2012. Su richiesta della direzione, l'OIV in collaborazione con la struttura di supporto messa disposizione dagli uffici, ha quindi predisposto una integrazione al SMVP approvato a fine 2010 al fine di includere i criteri di valutazione per il dirigente e l'integrazione è stata approvata con PUP 12/2012.
- ✓ Il Direttore è il responsabile della gestione dell'Ente Parco. Quale dirigente ha autonomi poteri di spesa e di organizzazione delle risorse umane e strumentali affidategli. In particolare, il direttore collabora all'attività di definizione degli obiettivi e dei programmi da attuare; adotta tutti gli atti di gestione amministrativa, finanziaria e tecnica, compresi quelli che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Il direttore assume i poteri del privato datore di lavoro nei confronti del personale.

- ✓ L'Ente opera di concerto con i soggetti della pubblica amministrazione che agiscono sul territorio. Si confronta alla scala locale con le strutture amministrative dei Comuni, per competenze tematiche specifiche come quelle sulla gestione faunistica ha stretti rapporti con le amministrazioni provinciali e si confronta regolarmente con l'amministrazione della Regione Toscana. Continui rapporti intercorrono con gli uffici della Direzione Generale della Conservazione della Natura del Ministero dell'Ambiente. Più in generale, l'attività dell'Ente comporta contatti con le numerose istituzioni che si occupano di ricerca scientifica, di monitoraggio ambientale, di gestione dei beni pubblici, della difesa del suolo, dell'istruzione, del commercio e del turismo, con il mondo della scuola.
- ✓ L'Ente interagisce con il mondo delle aziende produttive, con le organizzazioni sociali, con la stampa. Nella gestione ordinaria e straordinaria si verificano di sovente interventi che si ampliano alla sfera dell'iniziativa privata e che vedono partecipi particolari categorie di cittadini in qualità di collaboratori oltre che di utenti. Alcuni dipendenti che hanno compiti fortemente dedicati all'interfaccia con i soggetti privati che collaborano ad iniziative del Parco (aziende della ricettività turistica, aziende produttrici, fornitori, gruppi del volontariato, associazioni ambientaliste, associazioni del commercio, giornalisti, cine e foto operatori, ecc.).

4. L'amministrazione in "cifre"

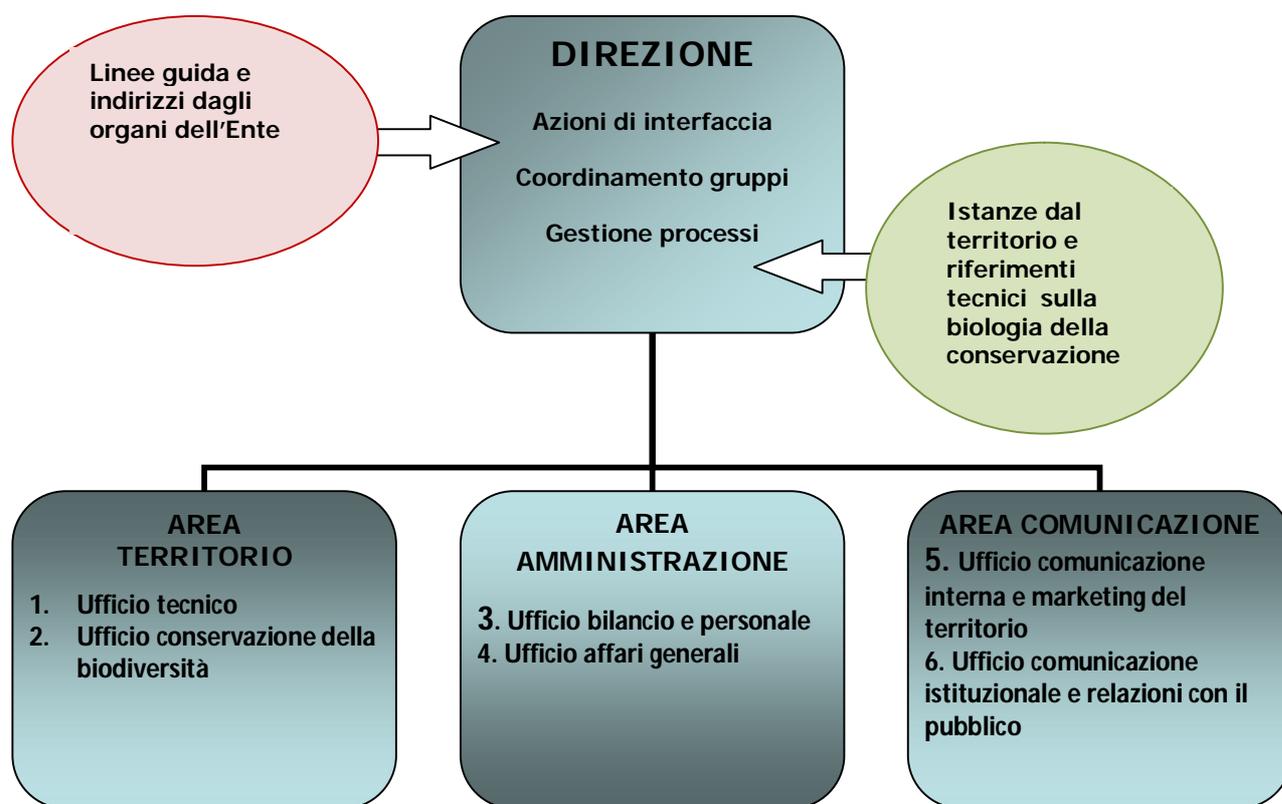


Figura 3 - Assetto organizzativo dell'Ente Parco

DATI UTILI PER VALUTARE LA DIMENSIONE ORDINARIA DELL'ATTIVITA' OPERATIVA DELL'ENTE

L'imperativo del miglioramento della qualità e dei servizi

E' stato riconosciuto come un parametro di valore imprescindibile per il giudizio che i cittadini, gli utenti e la collettività in generale, in quanto portatrice di interessi collettivi, di tutela dei beni comuni individuati nella missione del Parco, si attendono dal funzionamento della pubblica amministrazione.

1. PER UN PARCO PIU' VICINO AI CITTADINI

Tutto il 2012 è stato caratterizzato da un'intensa attività di confronto sul territorio per svolgere l'attività amministrativa ordinaria e straordinaria. Sono stati conclusi numerosi procedimenti per il rilascio di autorizzazioni e pareri rispettando i tempi e le scadenze. Sono stati realizzati incontri e riunioni per rafforzare l'integrazione operativa dell'Ente all'interno del contesto territoriale e con riferimento ad ambiti propri del mondo delle aree protette. Sono stati attivati diversi partenariati e sottoscritti accordi operativi che risultano dalle tabelle di attività che riassumono gli interventi realizzati nell'ambito dei diversi progetti operativi.

2. PER UN PARCO CUSTODE DELLA BIODIVERSITA'

Sulla dimensione e qualità dei servizi che le Aree protette offrono spesso ci si concentra solo su quelli realizzati dal punto di vista della gestione amministrativa. Non si deve peraltro sottovalutare che la finalità dell'Ente è strettamente collegata alla tutela dell'ambiente e alla conservazione della biodiversità per cui una consistente porzione di impegno dell'organizzazione è volta al conseguimento di obiettivi "immateriali" di elevato valore economico: la conservazione del patrimonio naturale e la preservazione della funzionalità ecologica degli ecosistemi marini e terrestri inclusi nel perimetro dell'area protetta.

Nel corso dell'anno sono stati effettuati numerosi interventi diretti ed indiretti per attuare il compito di tutela del patrimonio naturale. Le azioni di conservazione sono sostenute da programmi di ricerche e di monitoraggio e gli obiettivi di riqualificazione ambientale sono amplificati attraverso un'incisiva azione di educazione ambientale e di promozione del territorio per lo sviluppo socio-economico delle popolazioni locali. Si è investito molto sulla gestione faunistica delle specie problematiche al fine di fronteggiare i danni arrecati dagli ungulati al territorio dell'Isola d'Elba.

In stretto rapporto vi è la tematica della tutela e della sorveglianza per la repressione dei comportamenti illeciti. Ogni anno il Comandante del CTA-CFS redige un proprio Piano operativo che costituisce il programma di attività ed interventi che vengono programmati per affrontare le diverse criticità. Le oggettive carenze di mezzi e di personale spesso hanno compresso l'attività di vigilanza necessaria sul territorio frammentato su più isole distanti. A fronte di tale difficoltà è stata avviata la procedura per integrare gli interventi con sistemi di videosorveglianza. Il cittadino si aspetta che il Parco sia capace di tutelare concretamente e questo servizio deve essere assicurato.

3. PER UN PARCO ATTORE E PROMOTORE DI ALLEANZE CON LA COMUNITA' LOCALE

Si è cercato di valorizzare la fruizione ecoturistica sostenendo le aziende che si impegnano a svolgere attività coerenti con le finalità del Parco. La comunità locale ripartita in

numerose municipalit  e privata di strutture promozionali di supporto (chiusura dell'APT) intravede nel Parco l'interlocutore positivo con il quale cooperare per rinforzare la promozione del territorio. La tradizione operativa si   consolidata negli anni e ha dato effetti di partnership funzionanti. Spesso vi   una richiesta di maggiore fruizione estiva delle isole ad accesso contingentato, oggi sfavorita dalla mancanza di un Regolamento del Parco, che possa tradurre gli imperativi normativi istitutivi dell'Area protetta in un articolato di norme pi  precise ed adeguate a promuovere una fruizione rispettosa. Tale passaggio potr  avvenire se l'Ente potr  revisionare alcuni atti deliberati nei 15 anni pregressi nell'ottica di una razionalizzazione complessiva orientata a garantire la visita dei pi  bei siti del Parco naturale sia a terra che a mare. Il direttore partecipa agli incontri istituzionali per avviare questa nuova fase che potr  dare gi  alcuni risultati nel 2013.

4. ANALISI DELL'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

Per una corretta interpretazione della attivit  intrapresa si precisa che:

- Le azioni e gli interventi degli obiettivi operativi definiti dal Piano 2012 sono tutti inclusi nella rendicontazione effettuata dalla relazione del direttore.
- Tutto il personale ha dato un proprio apporto alla realizzazione degli obiettivi operativi e la misura degli apporti individuali   stata allineata alla misura dell'apporto dell'ufficio coinvolto, cos  come prevedeva il SMVP.
- Tutti gli obiettivi strategici sono stati considerati di pari peso in quanto non vi sono state date indicazioni diverse nel Piano 2012 e nel complesso tutte le linee di azione hanno concorso alla realizzazione dei risultati.
- Le risorse umane e le risorse finanziarie attribuite agli obiettivi operativi, non espressamente dichiarati nel Piano 2012 adottato a gennaio, sono stati precisati dopo il monitoraggio nell'integrazione del Piano 2012, resa necessaria da una correzione degli interventi programmati in fase iniziale.
- Tutti gli uffici hanno cooperato per l'attivit  dell'organizzazione.

L'amministrazione dell'Ente ha effettuato 48 atti: il Consiglio Direttivo in carica fino al 15 aprile ha effettuato 22 deliberazioni; il Commissario in carica dal 16.04 al 17.07 ha emanato 13 provvedimenti e infine il Presidente Sammuri ha operato con 13 provvedimenti che hanno riguardato tutti i settori di azione individuati dalla Relazione al Bilancio di Previsione del 2012.

L'attivit  esecutiva della Direzione ha comportato la redazione di 889 provvedimenti per l'attuazione degli interventi esecutivi.

Tali numeri sono in linea con i volumi degli anni precedenti.

Il protocollo numera una media annuale di 8000 documenti in entrata e in uscita dall'Ente.

Sono inoltre rilasciate le autorizzazioni per attivit  regolamentate e i nulla osta definiti per legge. I due uffici preposti effettuano le istruttorie di procedimenti e che attengono diversi campi riguardanti la gestione del territorio, la fruizione, la ricerca scientifica.

Altri dipendenti si occupano degli affari generali sviluppando le attivit  che riguardano l'acquisizione di beni e servizi con le modalit  previste nella pubblica amministrazione ed espletano le procedure relative agli affari legali e ai contenziosi.

L'ufficio ragioneria e personale   invece impegnato nella rendicontazione contabile delle attivit  svolte e nella gestione della struttura organizzativa.

Infine due uffici svolgono attività nel campo della comunicazione, educazione e promozione.

Gli atti prodotti e la documentazione pervenuta sono catalogati e archiviati su supporto informatico e sono conservati i documenti cartacei, laddove previsto dalle norme di legge. Gli uffici custodiscono i documenti che attengono ai procedimenti in corso e tutto il materiale è facilmente reperibile per eventuali richieste di accesso agli atti formulate dagli aventi diritto.

La comunicazione sull'attività amministrativa dell'Ente

Tutti gli atti prodotti sono pubblicati all'Albo Pretorio on line sul sito del Parco www.islepark.it e sono facilmente consultabili poiché i documenti sono leggibili in formato pdf allegato al titolo dell'atto numerato e datato. In particolare, si evidenziano nell'albero gli atti prodotti annualmente distinti tra quelli dell'Ente e i provvedimenti della direzione.

Sul sito vi è la sezione dedicata agli adempimenti relativi all'“Operazione Trasparenza” con il rimando ai documenti che costituiscono i Piani e i Programmi del Parco; vi è una sezione relativa ai Bandi di gara e alle procedure concorsuali, l'elenco degli incarichi esterni affidati nonché gli esiti dei progetti di ricerca scientifica applicata.

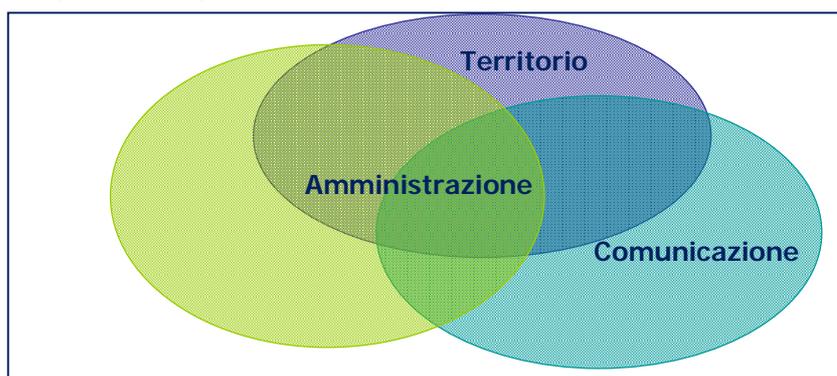
Tutta la documentazione on line viene aggiornata in tempo reale. Gli uffici inoltre predispongono singole note di risposta per tutte le richieste che pervengono all'Ente, elaborano le istruttorie e compilano relazioni e documenti a supporto di tutta l'attività istituzionale in cui si trova coinvolto il Parco.

Queste puntualizzazioni rappresentano un indicatore del volume di attività svolto dalla struttura. La frammentazione della superficie protetta e la discontinuità territoriale, nonché la competenza intersecata tra numerose amministrazioni comporta un costante lavoro di interfaccia con numerosi soggetti che talora esigono spostamenti fuori sede per partecipare a riunioni e coordinamenti.

L'Ente di gestione non solo svolge un'attività amministrativa ma si occupa concretamente di gestione del TERRITORIO, promuove la COMUNICAZIONE VERSO L'ESTERNO e pertanto tutta l'attività amministrativa prodotta dagli uffici deve essere considerata indispensabile per sorreggere l'ORGANIZZAZIONE e il FUNZIONAMENTO DELLA STRUTTURA.

Queste tre aree, dal punto di vista dei procedimenti, non sono ovviamente disgiunte poiché le attività si intersecano in continuo e necessitano della cooperazione tra più uffici e, in generale, molti processi sono seguiti da gruppi di più persone all'opera. Tali gruppi vedono affiancati i la direzione, i dipendenti, i collaboratori interni, i professionisti incaricati, i soggetti delle amministrazioni e delle istituzioni.

Figura 4 - Integrazione delle attività delle macroaree operative



5. Dotazione organica

Alla data del 31.12.2012 la situazione del personale in servizio era la seguente

Area	Livello economico	Unità	Tipologia contratto
C	C3	4	TEMPO INDETERMINATO FULL-TIME
	C1	2	
B	B3	6	TEMPO INDETERMINATO PART-TIME
	B3	1	
	B2	1	TEMPO INDETERMINATO FULL-TIME
	B2	4	
	B1	2	
Collaborazioni	a progetto	4	Fino a scadenza progetto
Totale		24	

Ripartizione del personale tra gli uffici e ambiti operativi

UFFICIO TECNICO

Responsabile: Giovanni De Luca

Personale assegnato: Alessandro Cravin, Giacomo Montauti (part time), Giovanni Monaco

Ambiti operativi

- Piano del Parco e Piani di settore (Ecoturismo, Piano Coste, ...)
- Programma Triennale dei Lavori Pubblici
- Acquisizioni patrimoniali (Immobili da acquistare con avanzo vincolato)
- Gestione e custodia dei beni immobili (Ente e CTA)
- Regolamento del Piano del Parco e disposizioni tecniche per il controllo del contenzioso
- Gestione della sentieristica sulle isole in termini di manutenzione straordinaria e ordinaria e delle aree attrezzate
- Segnaletica
- Installazione di boe per fruizione sperimentale aree tutelate a mare nelle isole minori
- Interventi di difesa del suolo e problematiche della costa
- Gestione del territorio dell'Area protetta attraverso il rilascio di autorizzazioni e nulla osta (escluso quanto previsto per l'Ufficio Tutela della Biodiversità per aspetti della ricerca e della tutela di habitat e specie e per l'ufficio Comunicazione istituzionale e

Ufficio Comunicazione interna e marketing territoriale per i rapporti con la stampa e i servizi di presidio e di fruizione delle isole ad accesso contingentato)

- Prevenzione incendi e collaborazione con le altre amministrazioni competenti (Piano AIB)
- Manutenzione tecnica delle sedi e degli uffici del Parco e del CTA e relative gare
- Impianti vari dell'ente e infrastrutture (videosorveglianza, radioelettrici, radiomobili ecc.)
- Rapporti con il Demanio per terreni e immobili
- VAS, VIA, Valutazioni di incidenza per le procedure di competenza del Parco
- Rapporti con il CTA per verifiche e sopralluoghi inerenti l'attività dell'ufficio
- Gestione delle attività del volontariato che agiscono sul territorio per interventi di riqualificazione ambientale e protezione civile
- Controllo di gestione sui finanziamenti ottenuti e rendicontazione progetti del settore
- Supporto alla direzione per la predisposizione di analisi e di relazioni tecniche relative al settore
- Comunicazione istituzionale sulle attività dell'ufficio e sui contenuti dei progetti
- Monitoraggio trimestrale per il Piano della Performance delle azioni programmate e in capo all'ufficio.
- Contributo di settore ai procedimenti e gruppi di lavoro intersettoriali.

UFFICIO CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ

Responsabile: Francesca Giannini

Personale assegnato: Nicola Antonucci, Mario D'Ascanio, Francesco Marcone (cessato il 15.12.2012)

Collaboratori: Francesca Puppo, Francesco De Pietro, Angelino Carta, Michele Cocco (cessato al 31.12.2012)

Ambiti operativi:

- Coordinamento progetti di ricerca e conservazione
- Gestione faunistica
- Gestione delle specie problematiche e specie aliene
- Gestione del patrimonio naturale dell'Area protetta attraverso il rilascio di autorizzazioni e nulla osta (escluso quanto previsto per l'Ufficio Territorio e Comunicazione istituzionale) con particolare riferimento alla ricerca scientifica, alla realizzazione di interventi di controllo ambientale
- Gestione interventi di conservazione sul territorio e raccordo operativo con altre amministrazioni competenti (tutela habitat, problemi fitosanitari, zone umide, ...)
- Museologia scientifica e gestione dei reperti naturalistici
- Rapporti con istituti di ricerca per attività di monitoraggio
- Rapporti con la comunità scientifica per stage e master
- Rapporti con le associazioni ambientaliste per interventi di tutela e conservazione
- Rapporti con il CTA per verifiche e sopralluoghi inerenti l'attività dell'ufficio
- Misure di conservazione della Rete Natura 2000
- Gestione pratiche reclami, lamentele e indennizzi per danni da fauna.
- Santuario dei Cetacei: ricerca, comunicazione e coordinamento progetti
- Tutela degli habitat a mare
- Informazione naturalistica e divulgazione dei contenuti delle ricerche

- Logistica, automezzi e mezzi nautici dell'Ente e del CTA, compreso acquisto di carburante
- Premi di laurea e borse di studio
- Controllo di gestione sui finanziamenti ottenuti e rendicontazione progetti del settore
- Supporto alla direzione per la predisposizione di analisi e di relazioni tecniche relative al settore
- Comunicazione istituzionale sulle attività dell'ufficio e sui contenuti dei progetti
- Monitoraggio trimestrale per il Piano della Performance delle azioni programmate e in capo all'ufficio.

UFFICIO COMUNICAZIONE INTERNA E MARKETING TERRITORIALE

Responsabile: Giovanna Amorosi

Personale assegnato: Giuliana Gillone (part time), Carolina Miarelli (part time);

Ambiti operativi:

- Realizzazione di attività educative e rapporti con il mondo della scuola.
- Gestione Case del Parco e Info Park Are@, attività di promozione territoriale per sentieri natura (Mola, Sentiero Farfalle, Sentiero del filo d'oro, Lacona, Villa Literno)
- Promozione eventi e attività ecoturistiche e predisposizione di materiali di divulgazione
- Ricerca di partenariati, fondi su bandi per l'area cultura, educazione, economia e sviluppo locale e forme di autofinanziamento
- Attuazione di politiche educative/promozionali per adulti/giovani/categorie economiche
- Gestione delle attività del volontariato che cooperano con il Parco per interventi di comunicazione e partecipazione e divulgazione ambientale
- Formazione del personale dell'Ente
- Gestione archivio immagini e cessione diritti a terzi
- Produzione di materiali a stampa e realizzazione di attività espositive
- Controllo di gestione sui finanziamenti ottenuti e rendicontazione progetti del settore
- Supporto alla direzione per la predisposizione di analisi e di relazioni tecniche relative al settore
- Comunicazione istituzionale sulle attività dell'ufficio e sui contenuti dei progetti
- Monitoraggio trimestrale per il Piano della Performance delle azioni programmate e in capo all'ufficio.
- Contributo di settore ai procedimenti e gruppi di lavoro intersettoriali.

UFFICIO COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE E RELAZIONI CON IL PUBBLICO

Responsabile: Aurora Ciardelli

Personale assegnato: Michele Melis, Giorgia Zuffanti, Michele Corsi

Collaboratori: Manuela Magnoni (cessato al 31.12.2012)

Ambiti operativi:

- Segreteria di Presidenza per comunicazione e rassegna stampa
- Segretaria organizzativa del Consiglio Direttivo, Giunta Esecutiva e Comunità del Parco
- Coordinamento atti e documentazione per la convocazione e sedute degli organi e per incontri istituzionali
- Autorizzazioni e nulla osta relativi agli accessi di fruizione turistica, di presidio (protezione civile, croce rossa, forze dell'ordine, ecc.) e per i rapporti con la stampa per le isole minori
- Fruizione educativa delle isole ad accesso contingentato

- Gestione booking on line per quanto attiene all'implementazione dei provvedimenti vigenti e alle competenze autorizzative del Parco
- Informativa al pubblico e gestione tecnica del booking on line
- Conferenze stampa, promozione di seminari, convegni istituzionali e campagne promozionali
- Comunicazione on line e a mezzo stampa.
- Gestione URP e Albo per atti on line
- Gestione pratiche reclami e lamentele/sondaggi e gradimento dell'utenza
- Bookshop all'Enfola
- Attività di protocollo e archiviazione, gestione e smistamento dei documenti (forma analogica e digitale)
- Gestione posta certificata
- Sito web del parco e gestione servizi informatici
- CAD e gestione cartografie delle isole in formato digitale
- Rapporti con la Capitaneria di porto
- Manutenzione ordinaria e straordinaria della dotazione informatica (hardware e software) e dell'attrezzatura d'ufficio
- Supporto alla direzione per rapporti con gli organi dell'Ente
- Controllo di gestione sui finanziamenti ottenuti e rendicontazione progetti del settore
- Supporto alla direzione per la predisposizione di analisi e di relazioni tecniche relative al settore
- Comunicazione istituzionale sulle attività dell'ufficio e sui contenuti dei progetti
- Monitoraggio trimestrale per il Piano della Performance delle azioni programmate e in capo all'ufficio.
- Contributo di settore ai procedimenti e gruppi di lavoro intersettoriali.

UFFICIO BILANCIO E PERSONALE

Responsabile: Rita Giglioli

Personale assegnato: Federico Calabrese, Andrea Badalucchi, Patrizia Paolini

Ambiti operativi

- Bilancio di previsione e relative variazioni
- Rendiconto Generale
- Economato – cassa interna
- Rapporti con Collegio dei Revisori
- Supervisione per verifica tecnico-amministrativa dei provvedimenti del direttore
- Pratiche del personale
- Sicurezza e sanità del personale (RLS, RSPP, ASL)
- Assicurazioni relative al personale e agli organi dell'Ente
- Elaborazione buste paga e relativo trattamento fiscale e previdenziale
- Contabilità presenze, straordinari e buoni pasto
- Rimborso missioni degli Organi istituzionali dell'Ente, del personale e degli esterni
- Contabilità delle spese di missione e straordinari del CTA
- Emissioni dei mandati di pagamento e delle reversali di incasso
- Contabilizzazione nel conto del patrimonio dei beni in conto capitale
- Comunicazioni obbligatorie dati ISTAT, PA, ...
- Liquidazione fatture, tasse, ecc.
- Gestione quote associative

- Controllo di gestione sui finanziamenti ottenuti e rendicontazione progetti del settore
- Supporto alla direzione per la predisposizione di analisi e di relazioni tecniche relative al settore
- Comunicazione istituzionale sulle attività dell'ufficio e sui contenuti dei progetti
- Monitoraggio trimestrale per il Piano della Performance delle azioni programmate e in capo all'ufficio.
- Contributo di settore ai procedimenti e gruppi di lavoro intersettoriali.
- Gestione contabile dei progetti e verifiche rendicontazioni

UFFICIO AFFARI GENERALI

Responsabile: Rita Pilato

Personale assegnato: Luigi Nardella

Ambiti operativi:

- Gare e per l'acquisizione di beni e servizi per il funzionamento dell'amministrazione ad esclusione di quelle di pertinenza dell'Ufficio Tecnico relative alla logistica delle sedi e di quelle di competenza dell'Ufficio Conservazione per i progetti e di quelle collegate alla promozione ed educazione. In particolare, gestione dei servizi assicurativi, utenze, cancelleria, acquisto buoni pasto, pulizie, tesoreria, apparecchiature tecniche ed informatiche inclusi i software
- Acquisto materiali di consumo superiori ad €100
- Abbonamento di riviste di settore di interesse per l'Ente
- Contratti di acquisto di immobili, locazioni, gestione condominiale
- Contratti di assicurazioni e utenze
- Supervisione per verifica tecnico-amministrativa atti quali: delibere, convenzioni, regolamenti redatti da altri uffici e segnalazione dei correttivi giuridici da apportare
- Gestione contenzioso relativo alle sanzioni amministrative e ai procedimenti istruiti dagli uffici
- Predisposizione o aggiornamento del regolamenti dell'Ente per il settore amministrativo
- Aggiornamento sulla regolamentazione della Privacy
- Repertorio degli atti e dei contratti dell'Ente
- Controllo di gestione sui finanziamenti ottenuti e rendicontazione progetti del settore
- Supporto alla direzione per la predisposizione di analisi e di relazioni tecniche relative al settore
- Comunicazione istituzionale sulle attività dell'ufficio e sui contenuti dei progetti
- Monitoraggio trimestrale per il Piano della Performance delle azioni programmate e in capo all'ufficio.
- Contributo di settore ai procedimenti e gruppi di lavoro intersettoriali.

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E NECESSITÀ DI PERIODICI RIASSETTI FUNZIONALI

Nel quinquennio 2007-2011 il personale in servizio nell'Ente ha seguito un andamento complessivamente decrescente per mettere in atto la contrazione della spesa pubblica. In pratica, sono stati successivamente applicati tre tagli del 10% alle spese di personale. Tale trend di contrazione della dotazione organica è stato peraltro intervallato da specifiche autorizzazioni ad assumere che sono state utilizzate dall'Ente per chiudere alcuni contenziosi insorti con passati blocchi delle assunzioni. La dotazione organica, a seguito dell'applicazione del D.P.R. del 23.01.2013, è costituita da n°21 unità di personale dipendente oltre al direttore, di cui n°6 unità per l'Area C e n°15 unità per l'Area B, e che il

personale attualmente in servizio a tempo indeterminato ammonta a complessive n. 20 unità oltre al direttore. L'attuale consistenza del personale, con riferimento all'analisi delle esigenze funzionali e della situazione finanziaria dell'Ente, risulta carente e non sussistono situazioni di eccedenza di personale.

Purtroppo non è possibile effettuare alcuna programmazione in termini di fabbisogno di personale, né prevedere l'attivazione di procedure di selezione per effettuare assunzioni in servizio per le limitazioni imposte. La direzione ha avviato così un processo di riordino delle competenze e dei carichi di lavoro per far fronte ad esigenze di razionalizzazione.

Oggi sarebbero utili nuovi profili professionali per far fronte alle mutate esigenze operative. Il lavoro nella pubblica amministrazione, nonostante il richiamo alla sburocratizzazione, è diventato molto più procedurale e vi è una pletora di adempimenti da compiere con scadenze ravvicinate. Per contro, è oggettivo il deficit di monte ore annuale, come appare dalla tabella sotto riportata.

anni	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Previsione 2013
ore lavoro tempo ind.	32.604	29.172	28.704	31.980	36.972	35.178	32.448
ore lavoro tempo det.		4.602	6.655	5.090	0	0	0
Totale ore	32.604	33.874	35.359	37.070	36.972	35.178	32.448

Analisi dei caratteri qualitativi/quantitativi del personale in servizio

Indicatori	Valori
Età media del personale	45 anni
Età del dirigente	59 anni
% dipendenti con laurea	62%
% dirigenti con laurea	100%
Media delle ore di formazione per dipendente	30 ore
Turnover del personale nel 2012	1 persona in uscita
Costi di formazione del personale 2012	€ 4.307,50
Collaboratori incaricati su finanziamenti europei	5 persone nel 2012

Nel corso dell'anno 2012 non sono state effettuate indagini sul personale dipendente volte a rilevare il livello di benessere organizzativo ed il grado di condivisione del sistema di valutazione, nonché la rilevazione della valutazione del superiore gerarchico, per difficoltà oggettive dovute alla mancanza di appositi modelli standard predisposti dalla Commissione come previsto dall'art. 14 comma 5 del Decreto 150/2009.

L'OIV ha proposto al Presidente e ai dipendenti dell'Ente la bozza di revisione del Regolamento per la Misura e Valutazione della Performance che è stato integrato a fine 2012. L'OIV è intervenuto ad alcuni incontri presso la Civit. La direzione del Parco ha scritto a Civit sottoponendo peculiari quesiti per la disamina delle criticità relative all'applicazione di alcuni contenuti delle deliberazioni emanate con riferimento alla scala del piccolo Ente. Si è proceduto alla annuale valutazione della struttura organizzativa.

Risorse finanziarie

ENTRATE

Per la realizzazione degli interventi istituzionali il Parco Nazionale Arcipelago Toscano ha introitato entrate correnti ed in conto capitale, comprensive degli accertamenti delle partite di giro, per un totale di € 4.223.556 ripartite tra trasferimenti dello Stato, trasferimenti da enti territoriali ed entrate proprie.

Le previsioni di cassa sono state di € 4.881.661 così distribuite:

- € 956.615 per entrate in c/residui;
- € 3.925.046 per entrate in c/competenza;

USCITE

Nel corso dell'esercizio 2012 sono stati impegnati € 2.265.153 come spese correnti, € 3.023.222 come spese in conto capitale e € 450.338 come partite di giro.

In particolare le uscite di cassa sono state di € 4.568.336 così distribuite:

- € 1.579.469 per pagamenti in c/residui;
- € 2.988.867 per pagamenti in c/competenza;

2.3 I risultati raggiunti

In questa sezione si fornisce un sintetico quadro di insieme sui risultati finali conseguiti (*outcome*) dalla scrivente amministrazione nelle varie aree strategiche individuate nel Piano della *Performance* 2012-2014, mettendo in luce in particolare gli output realizzati.

Gli obiettivi strategici consistono nell'esplicitazione di risultati misurabili, finalizzati all'aumento di valore per gli *stakeholders* o al miglioramento del Parco, da conseguire entro un determinato arco temporale, comunque pluriennale. Il Parco ha deciso di fissare questo valore a tre anni. Per ogni obiettivo sono stati definiti degli indicatori, al fine di poter misurare e controllare l'avanzamento dell'obiettivo. Ad ogni indicatore, a sua volta, è stato assegnato un target qualitativo o quantitativo.

Nella selezione degli indicatori si è tenuto conto:

- dell'effettiva significatività rispetto agli obiettivi individuati;
- della reale possibilità - finanziaria e temporale - di rilevare i dati;

Gli obiettivi strategici consistono nell'esplicitazione di risultati misurabili, finalizzati all'aumento di valore per gli *stakeholders* o al miglioramento del Parco, da conseguire entro un determinato arco temporale, comunque pluriennale. Il Parco ha deciso di fissare questo valore a tre anni.

Per ogni obiettivo sono stati definiti degli indicatori, al fine di poter misurare e controllare l'avanzamento dell'obiettivo.

Ad ogni indicatore, a sua volta, è stato assegnato un target qualitativo o quantitativo.

Nella selezione degli indicatori si è tenuto conto:

- dell'effettiva significatività rispetto agli obiettivi individuati;
- della reale possibilità - finanziaria e temporale - di rilevare i dati;

LBERO DELLA PERFORMANCE				
N.	OBBIETTIVO STRATEGICO	OUTCOME	INDICATORE	TARGET
1	Corretta e funzionale fruizione del territorio per una migliore potenzialità del Parco	Fruizione, tutela e controllo del parco a mare e a terra	% miglioramento tutela del parco	crescita
2	Miglioramento della promozione per un Parco più fruibile	Attivazione di interventi per la promozione dell'ecoturismo favorendo la creazione di parternariati con i soggetti pubblici e privati	% promozione dello sviluppo del territorio	crescita
3	Ottimizzazione funzionamento del Parco	Esecuzione corretta, efficiente e tempestiva dei compiti istituzionali e miglioramento dei servizi offerti e della qualità dell'accoglienza	% incremento della gestione in termini di economicità	crescita
4	Tutela degli habitat e delle specie di interesse conservazionistico	Attuazione di interventi di ricerca, conservazione, tutela e incremento della biodiversità e riqualificazione ambientale per il paesaggio	% Miglioramento della salute dell'ambiente	crescita
5	Garantire che la gestione dell'ente risponda a standard di qualità ed efficienza, economicità e rispetto dell'ambiente, sostenibilità delle attività svolte nel territorio protetto	Attivare interventi ed iniziative di educazione ambientale e di sensibilizzazione per la valorizzazione dell'immagine del Parco	% incremento di partecipazione al progetto culturale del parco	crescita

La fase di pianificazione operativa per il 2012 ha portato quindi alla definizione degli obiettivi operativi collegati agli obiettivi strategici. Per ogni obiettivo è stato individuato un indicatore, un responsabile, un impegno finanziario e un output raggiunto. Per l'attuazione di ogni obiettivo operativo sono stati definiti un progetto e per ognuno di questi sono state definite le fasi, i tempi e le risorse umane impiegate.

L'obiettivo della trasparenza per il Parco Nazionale Arcipelago Toscano si sostanzia in quattro assi:

1. La volontà di migliorare il grado di ascolto delle istanze,
2. La ricomposizione della frammentazione delle competenze operative interne/esterne,
3. Il superamento della diffusa indifferenza verso l'istituzione,
4. L'accompagnamento del processo di apprendimento del territorio per dare valore alla difesa degli interessi collettivi rappresentati dal rispetto della legalità e dalla corretta applicazione delle norme di tutela.

1. OBIETTIVO STRATEGICO - Corretta e funzionale fruizione del territorio per una migliore potenzialità del Parco

OUTCOME – Fruizione, tutela e controllo del Parco a mare e a terra

L'Ente ha sviluppato numerosi interventi per riqualificare la rete sentieristica e ha promosso la riqualificazione di alcune aree naturalistiche importanti. Lo stretto rapporto con il CTA-CFS ha permesso di intervenire con l'attività di controllo per prevenire i comportamenti illeciti e reprimere le attività non conformi al Piano del Parco. E' stata stipulata una convenzione anche con la Capitaneria di Porto per intensificare il controllo a mare. Notevoli risorse sono state affidate alle squadre della protezione civile per la funzione di repressione degli incendi. Sono state avviate le procedure per la messa a punto di un sistema di videosorveglianza che si estenderà in tutto l'Arcipelago. Sono iniziate le attività per la procedura di istituzione di un AMP in ambiti di Tutela a mare.

Giudizio finale – Le azioni inserite nel Piano operativo sono state completate e gli indicatori applicati evidenziano una crescita nella tutela del territorio.

2. OBIETTIVO STRATEGICO – Miglioramento della promozione per un parco più fruibile

OUTCOME – Attivazione di interventi per la promozione dell'ecoturismo favorendo la creazione di parternariati con i soggetti pubblici e privati

Il Parco ha realizzato il tradizionale Festival del Camminare per promuovere la fruizione in bassa stagione calendarizzando eventi in primavera e in autunno sull'Elba e su tutte le isole minori. Sono state sviluppate iniziative di supporto tramite le Pro Loco locali e sono proseguite le attività di supporto alla fruizione del territorio con interventi dedicati ai residenti e ai turisti. Il Parco ha partecipato a numerosi eventi e manifestazioni – Ha condiviso il Piano ecoturistico con i portatori di interessi – Ha rafforzato la comunicazione sulle attività di conservazione in atto.

Giudizio finale: In netto miglioramento l'autorevolezza del'Ente ed positivo il riscontro con le amministrazioni locali per i risultati conseguiti che mettono in evidenza un trend positivo.

3. OBIETTIVO STRATEGICO – Ottimizzazione funzionamento del Parco

OUTCOME – Esecuzione corretta, efficiente e tempestiva dei compiti istituzionali e miglioramento dei servizi offerti e della qualità dell'accoglienza descrizione

Di fronte ad una crescente necessità di dar conto dell'operato della struttura sia in termini formali che sostanziali, il Parco si adopera per il rispetto delle scadenze, per l'attuazione degli adempimenti dovuti, per rendere sempre più accessibile il percorso delle istruttorie

degli atti. E' stato implementato il sistema per le procedure degli acquisti sul MEPA e per rendere più trasparente la modalità per acquisire beni e servizi.

Giudizio finale: Aggiornamento amministrativo molto rapido, pagamento delle fatture nei tempi dovuti, istruttorie tempestive rendono l'attività complessiva sia efficace che efficiente. Gli indicatori numerici confermano la situazione positiva.

4. OBIETTIVO STRATEGICO – Tutela degli habitat e delle specie di interesse conservazionistico

OUTCOME – Attuazione di interventi di ricerca, conservazione, tutela e incremento della biodiversità e riqualificazione ambientale per il paesaggio

Sono stati conclusi importanti interventi per la lotta aliene con un successo riconosciuto anche dall'Unione Europea che ha finanziato questi progetti. Prosegue l'attività di controllo degli Ungulati per far diminuire le popolazioni problematiche e ridurre il pagamento dei danni. E' significativo il successo riproduttivo di specie e habitat di interesse conservazionistico.

Giudizio finale: Ottima realizzazione degli interventi che possono garantire un incremento nei risultati positivi di tutela e conservazione.

5. OBIETTIVO STRATEGICO – Garantire che la gestione dell'Ente risponda a standard di qualità ed efficienza, economicità e rispetto dell'ambiente, sostenibilità delle attività svolte nel territorio protetto

OUTCOME – Attivare interventi ed iniziative di educazione ambientale e di sensibilizzazione per la valorizzazione dell'immagine del Parco descrizione

L'Ente investe risorse ed energie per disseminare i contenuti della tutela e coinvolgere il mondo giovanile in attività di sollecitazione di comportamenti rispettosi del patrimonio naturale.

Giudizio finale: Lo scenario offre una pluralità di azioni che proseguono nel tempo per favorire l'ascolto attivo. L'indicatore di crescita è oggettivamente misurato positivamente.

2.4 Le criticità e le opportunità

Nel 2012 si è avuto un importante incremento delle risorse assegnate dal MATTM che ha favorito l'attivazione di interventi rimasti a lungo forzatamente quiescenti. Ciò ha reso possibile una accresciuta autorevolezza dell'Ente che ha potuto rafforzare il ruolo propositivo del Parco in attività di sostegno allo sviluppo locale.

Con la soppressione dell'Unione dei Comuni (ex Comunità Montana) il Parco è rimasto l'unico Ente sovraordinato ai Comuni dell'Arcipelago e quindi le amministrazioni locali si

aspettano l'assolvimento di competenze di surroga soprattutto sui temi della difesa del suolo e della tutela del territorio.

Il tema del rapporto tra finalità e compiti dell'Ente e risorse umane necessarie a far fronte a tali compiti istituzionali costituisce una delle criticità più significative dell'organizzazione. In particolare, si evidenzia il sottodimensionamento di risorse umane sia nei servizi tecnici dell'Ente sia nei settori amministrativi. Nel corso dell'anno, sono ricorrenti le situazioni di avvenimenti imprevisti e/o di emergenza che per tipologia e complessità degli eventi sopraggiunti necessitano non solo prontezza di risposta, ma soprattutto energie e risorse in tempi lavoro non sempre contenibili rispetto la normale programmazione.

Ciò implica, non tanto una ridefinizione dei riferimenti di livello strategico, essendo questi già articolati e disegnati sull'intera gamma di finalità dell'ente, quanto piuttosto un supplemento di operatività quotidiana che ridisegna il quadro delle azioni di breve periodo. La rivoluzione nella Pubblica Amministrazione ha coinvolto in misura maggiore proprio gli Enti più piccoli per l'applicazione della nuova normativa relativa al contenimento della spesa pubblica. D'altro canto, nonostante le intenzioni di sburocratizzazione, si evidenzia come ricordato un **netto incremento della complessità delle procedure amministrative che comportano un aggravio di lavoro e un indispensabile aggiornamento dei dipendenti** per adempiere correttamente ai compiti affidati e rispettare i tempi certi dei procedimenti con un adeguato supporto istruttorio.

Carenza strutturale e funzionale dell'attuale dotazione organica.

L'Ente opera in un contesto territoriale frammentato geograficamente e soprattutto dominato da una rete di competenze (a terra e a mare) agite da una pluralità di Enti, solo parzialmente collegati tra loro per via gerarchica. In questo contesto si innesta la criticità derivante dalla condizione di carenza di apparato operativo, determinata dal prolungato blocco delle assunzioni e dall'obbligo di riduzione della spesa per il personale che ha congelato la possibilità di avere nuove collaborazioni anche a tempo determinato. Questa situazione ha costituito un oggettivo impedimento alla definizione di un quadro funzionale più strutturato di quello attualmente presente e in diverse circostanze prevalgono condizioni di affanno per conseguire gli adempimenti amministrativi nei tempi dovuti.

Una dotazione organica più significativa potrebbe dar luogo ad una più efficace ripartizione di compiti tra i dipendenti in servizio e potrebbe consentire di rafforzare l'attenzione alle numerose problematiche assai peculiari delle isole minori.

Questo fatto, unitamente alla mancanza di qualsiasi collegamento marittimo diretto, al di fuori di un limitato periodo estivo, preclude una interazione più consolidata con le singole realtà locali. E' difficile ed oneroso effettuare i sopralluoghi per il controllo della conformità al Piano dovendo considerare i notevoli tempi di trasferta e le spese di missione. Si tratta di una criticità alla quale il Parco tenta di dare una risposta coinvolgendo le amministrazioni locali nelle scelte strategiche ma è indubbia la necessità di provvedere con un maggior impegno organizzativo per tenere in considerazione le istanze dei portatori di interesse delle comunità locali marginali. Per svolgere questo impegnativo raccordo tra diverse amministrazioni e una pluralità di soggetti, a vario titolo, portatori di interessi, diventa problematico spostarsi frequentemente senza superare i limiti di spesa imposti.

Il personale dell'Ente opera con competenza e professionalità.

Stante la necessità di operare in condizioni di estrema flessibilità e di adattamento alle

continue e mutevoli esigenze e richieste di intervento che scaturiscono dalle prerogative dell'Ente stesso, oltre ai compiti prevalenti e specifici, tipicamente connessi alla realizzazione delle finalità istituzionali, sono svolte anche funzioni di supporto agli stakeholder che si interfacciano con le strutture operative. I dipendenti si impegnano in tali compiti dimostrando una generale disposizione positiva e propositiva. I coordinatori degli ambiti operativi si assumono l'onere di impostare le attività di dettaglio quotidiano nell'ottica di far progredire le azioni programmate.

I settori differenziano pertanto la loro attività in termini di apporto e contribuiscono in modo cooperativo a realizzare le attività programmate. Tale processo è oggi nettamente impostato attraverso l'articolazione delle competenze ricordate in precedenza ma si punta sempre a migliorare la comunicazione interna per superare inevitabili incomprensioni e criticità.

In sintesi il funzionamento dei settori operativi può essere così evidenziato. Il settore amministrativo è fortemente impegnato ad applicare i dettati normativi che in continuazione pongono adempimenti e scadenze. Svolge un proficuo lavoro di controllo della spesa pubblica, per esempio, esigendo una puntuale rendicontazione contabile delle attività intraprese da soggetti terzi che devono essere liquidate dal Parco come rimborsi per attività svolte (rendicontazione delle spese sostenute dagli operatori della protezione civile per le attività di prevenzione degli incendi boschivi, rendicontazione delle spese sostenute dal CTA-CFS e dalla Capitaneria di porto a fronte delle risorse assegnate per ottenere i servizi di controllo a terra e a mare, rendicontazione delle spese sostenute dai gruppi di volontariato e dalle scuole impegnate in progetti educativi). Monitora l'andamento degli impegni di spese e l'avanzo di bilancio. Supporta la direzione per gli aspetti tecnici relativi alla gestione delle risorse umane.

Il settore legale svolge approfondimenti in stretto rapporto con l'Avvocatura dello Stato per acquisire pareri in relazione a numerose procedure. Per tale motivo elabora relazioni e istruttorie esaustive e approfondite indispensabili per esaminare i diversi casi. Si occupa di contratti ed effettua gare per l'approvvigionamento dei beni e servizi per il funzionamento dell'organizzazione. Il settore tecnico si adopera fattivamente per svolgere una intensa attività ordinaria e garantisce anche la piena attuazione degli interventi straordinari con un notevole impegno anche in fase progettuale e di direzione lavori. Effettua le gare per l'attribuzione di incarichi e per la realizzazione di interventi. Analogamente il settore della conservazione della biodiversità mostra un impegno proficuo nella realizzazione di progettazione per l'acquisizione di risorse da fondi europei che hanno avuto un significativo riscontro con l'approvazione delle candidature. La capacità gestionale delle azioni e il buon management nel settore faunistico sono ulteriori elementi molto positivi che impegnano anche giovani collaboratori rafforzando in tal modo i loro percorsi curricolari. Il settore dell'educazione offre importanti opportunità di coinvolgimento degli stakeholder locali e favorisce la realizzazione di attività di volontariato sviluppando la collaborazione con l'Ente. L'impegno è molto vantaggioso anche nella realizzazione delle attività di fruizione e nella realizzazione di materiali di divulgazione. L'attività dell'URP caratterizza il settore della comunicazione che agisce in stretto contatto con gli organi istituzionali per sensibilizzare l'opinione pubblica e favorire la condivisione delle scelte attuate dall'Ente.

La direzione effettua la valutazione del personale sulla base degli schemi allegati al SMVP e assegna il punteggio ad ogni dipendente con riferimento alla struttura di appartenenza e all'impegno personale. Il punteggio complessivo costituisce il parametro per l'assegnazione

degli emolumenti accessori derivanti dalla distribuzione delle risorse del Fondo di Produttività. Di seguito si riporta il quadro di sintesi dei risultati delle valutazioni della performance individuale il cui valore max è 100 ed è costituito da 70 punti per la performance dell'ufficio e un max di 30 punti per la performance individuale. Non si evidenziano situazioni di ricorso alle procedure di conciliazione.

Performance organizzativa	21 dipendenti 70/70
Performance individuale	3 dipendenti 30/30
	3 dipendenti 27,96/30
	3 dipendenti 25/30
	6 dipendenti 23,5/30
	6 dipendenti 21,65/30
Media della performance individuale	94,75
Media performance individuale Area C	98,9
Media performance individuale Area B	92,57

La vita quotidiana dell'Ente necessita altresì di adeguati rapporti con gli interlocutori delle amministrazioni locali e con quelle centrali dello Stato per procedure che coinvolgono competenze e pareri di altri soggetti. Per questo viene considerata molto positiva la capacità di integrazione operativa mostrata da alcuni dipendenti per interagire fattivamente con gli apparati funzionali degli Enti con cui si devono condividere procedimenti.

E' importante l'attività di ascolto attivo che consente di acquisire il necessario riscontro delle attività svolte nell'ambito del contesto operativo generale. Si è inteso rafforzare il principio della corretta comunicazione intensificando il rapporto con gli interlocutori che a vario titolo richiedono informazioni, chiarimenti, in definitiva maggiore comprensione delle regole e delle opportunità. La tutela degli interessi collettivi passa attraverso il riscontro dell'affidabilità nelle scelte tangibili e nel saper dimostrare la competenza dovuta nel risolvere le questioni emergenti. In tale approccio proattivo si sviluppa il confronto tecnico con le amministrazioni locali con le quali sono in atto numerosi tavoli di concertazione per i settori di gestione del territorio.

3. OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI

3.1 Albero della performance

L'albero della *performance* rappresenta la struttura degli elementi necessari per lo sviluppo annuale degli obiettivi di *performance* del Parco, partendo dalla missione per arrivare alla definizione dei progetti annuali.

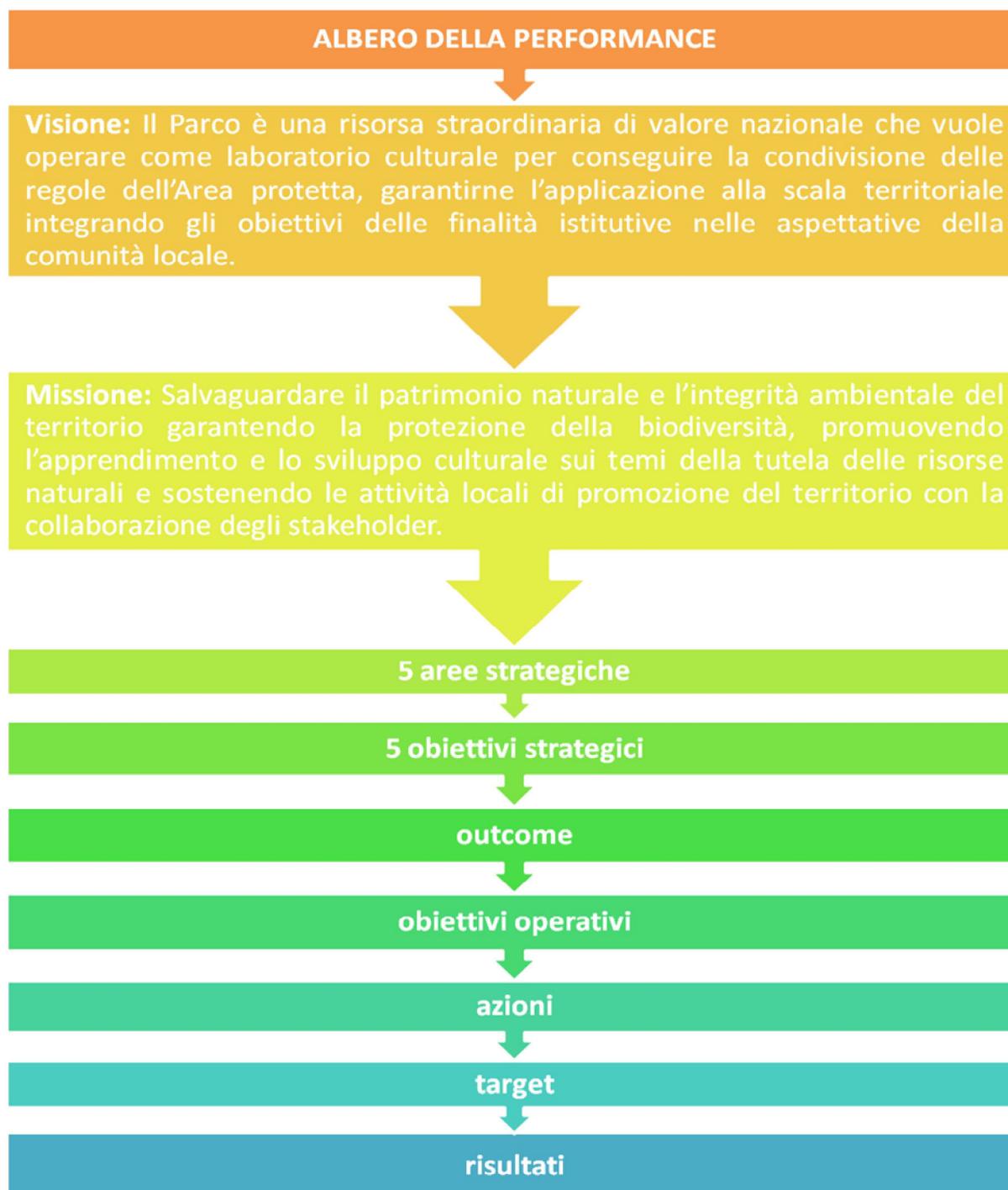


Figura 5 - Albero della performance

Visione: IL PARCO COME ANTENNA

Il divario tra le aspettative di sviluppo dell'economia percepita dai singoli portatori di interessi rispetto alle finalità di benessere della collettività ha aperto molti varchi nelle politiche dei parchi. Il richiamo al concetto di protezione incardinato al patrimonio naturale ha sempre confinato i parchi e i sostenitori delle aree protette in uno scenario di contrapposizione tra *ecologia* ed *economia* che costituisce il pensiero diffuso per cui, di fronte alla maggiore intangibilità dei vantaggi ecologici, si preferisce solitamente la concretezza dell'economia.

La complessità della situazione generale del sistema di pianificazione territoriale nel nostro Paese è sotto gli occhi di tutti. Il paesaggio, tipico bene patrimoniale nazionale, è costantemente sottoposto ad un impoverimento causato non tanto dal marcato aumento dell'antropizzazione, oggettivamente incompressibile, quanto dall'incapacità diffusa di sviluppare adeguate politiche di coordinamento e di gestione territoriale che possano frenare il disordine edificatorio, contenere il consumo di suolo pregiato, ridurre l'incongruenza delle reti infrastrutturali, limitare il dispendio di risorse pubbliche per applicare antidoti al procurato sfascio idrogeologico. Spesso i parchi svolgono un ruolo di presidio del territorio, pur con le scarse finanze e le ridotte competenze, attraverso la quotidiana azione amministrativa collegata al rilascio di pareri e nulla osta. In tal modo spesso il Parco si trova nella condizione di una "roccaforte" assediata da istanze poco pertinenti le funzioni istituzionali.

Se la visione del Parco si appiattisce sulla "difesa" non può rafforzare la competenza e l'autorevolezza istituzionale e prevale la percezione del soggetto burocrate.

Il concetto di antenna tende a visualizzare l'Ente come un soggetto capace di intercettare le aspettative e di restituire valori aggiunti qualificabili e preziosi. I beni collettivi sono muti e non comportano, per il fatto di esistere, la percezione del loro valore in modo automatico. E' il processo di valorizzazione che li rende "appetibili" alla collettività. La comunità deve sprigionare l'orgoglio di esserne custode. La funzione di antenna dovrebbe pertanto portare ad un comportamento di consapevole responsabilità.

MISSIONE : COSTRUIRE COLLABORAZIONI POSITIVE PER SOSTENERE IL TERRITORIO

I contenuti sono esplicitati come paradigmi che l'Ente vuole darsi per dar conto del proprio modus operandi con riferimento alla ricerca di collaborazione con gli stakeholders.

Per questo l'Ente intende procedere con:

- l'attuazione concreta delle politiche tarandole sulla soddisfazione finale dei bisogni della collettività;
- l'attuazione di piani e programmi, ovvero provvedendo alla misurazione dell'effettivo grado di attuazione dei medesimi, nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti, degli standard qualitativi e quantitativi definiti, del livello previsto di assorbimento delle risorse;
- la rilevazione del grado di soddisfazione dei destinatari delle attività e dei servizi anche attraverso modalità interattive per ricavare elementi di giudizio per le azioni di monitoraggio;
- la modernizzazione ed il miglioramento qualitativo dell'organizzazione e delle competenze professionali e la capacità di attuazione di piani e programmi;

- lo sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti ed i destinatari dei servizi, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione.

Dalla missione scaturiscono gli obiettivi strategici sui quali il Parco ha fondato le proprie attività.

Su tali aree il Parco intende dare visibilità dei propri risultati.

La distinzione tra **Output** e **Outcome** è molto importante. Il Parco svolge delle attività organizzate in processi/servizi che generano degli output. Esempi di output sono una regolamentazione, una certificazione, una ispezione, un'autorizzazione, un contratto o un programma. Questi output non sono, però, il fine ma un mezzo attraverso cui il Parco intende contribuire a generare un *outcome*, cioè un risultato finale percepito come un beneficio da uno o più *stakeholders*.

3.2 Obiettivi strategici

Gli obiettivi strategici consistono nell'esplicitazione di risultati misurabili, finalizzati all'aumento di valore per gli *stakeholders* o al miglioramento del Parco, da conseguire entro un determinato arco temporale, comunque pluriennale. Il Parco ha deciso di fissare questo valore a tre anni.

Per ogni obiettivo sono stati definiti degli indicatori, al fine di poter misurare e controllare l'avanzamento dell'obiettivo.

Ad ogni indicatore, a sua volta, è stato assegnato un target qualitativo o quantitativo.

Nella selezione degli indicatori si è tenuto conto:

- dell'effettiva significatività rispetto agli obiettivi individuati;
- della reale possibilità - finanziaria e temporale - di rilevare i dati.

3.3 Obiettivi e piani operativi

La fase di pianificazione operativa per il 2012 ha portato alla definizione degli obiettivi operativi collegati agli obiettivi strategici elencati nel paragrafo precedente. Per ogni obiettivo è stato individuato un indicatore, un responsabile, un impegno finanziario e un output raggiunto.

Per l'attuazione di ogni obiettivo operativo sono stati definiti un progetto e per ognuno di questi sono state definite le fasi, i tempi e le risorse umane impiegate. Il dettaglio degli obiettivi del Piano Operativo e le azioni programmate sono dettagliate nell'Allegato 2 che costituisce il documento di monitoraggio fornito dalla relazione del direttore per la valutazione della performance dell'organizzazione e per la valutazione dell'operato della direzione.

L'obiettivo della trasparenza per il Parco Nazionale Arcipelago Toscano si sostanzia in quattro assi:

- La volontà di migliorare il grado di ascolto delle istanze,
- La ricomposizione della frammentazione delle competenze operative interne/esterne,

- Il superamento della diffusa indifferenza verso l'istituzione,
- L'accompagnamento del processo di apprendimento del territorio per dare valore alla difesa degli interessi collettivi rappresentati dal rispetto della legalità e dalla corretta applicazione delle norme di tutela.

Il percorso di miglioramento della performance dell'organizzazione si deve avvalere di due processi paralleli:

- **Miglioramento della comunicazione interna** - Definizione di metodi, strumenti e azioni per conquistare un approccio al lavoro di squadra prioritario alla realizzazione di un elevato grado di competenza e organizzazione del sistema operativo.

- **Potenziamento della comunicazione esterna** - Definizione di metodi, strumenti e azioni per diminuire la distanza tra ciò che l'Ente dice di fare o fa e quello che viene percepito dall'utenza, promuovendo azioni per ridurre il divario tra le aspettative lecite e congruenti, marginalizzare le velleità illogiche, riqualificare le posizioni discordanti attivando forme di input utili al miglioramento.

Il PNAT ha utilizzato tutte le forme previste dal Piano della Trasparenza per promuovere i principi richiamati.

Nell'insieme si deve ancora puntare ad un efficace rapporto fra gli uffici (trasparenza interna) attraverso una pratica di positiva interazione tra persone, sia a stabilire un rapporto di fiducia delle amministrazioni con i cittadini (trasparenza esterna). La trasparenza esterna si può realizzare sia in seguito all'esercizio del diritto di accesso (trasparenza su richiesta) sia in seguito a iniziative autonome dell'amministrazione (trasparenza offerta).

Al riguardo, l'Ente ha organizzato n. 5 giornate della trasparenza finalizzate alla presentazione delle attività individuate nel Piano della performance, nonché ad illustrare agli stakeholders nuove regole di fruizione e iniziative promozionali.

3.4 Obiettivi individuali

A conclusione del 2012 il Direttore ha inoltrato all'Ente Parco e all'OIV la relazione consuntiva riguardante l'attività svolta per il conseguimento degli obiettivi assegnati e ha delineato i risultati della valutazione del personale. Su tale relazione è in atto l'esame da parte dell'OIV e l'approvazione del Presidente.

Questi documenti sono stati utilizzati per redigere la presente Relazione che l'OIV esaminerà nel processo di validazione.

Obiettivi assegnati dal Direttore agli uffici e ai gruppi di lavoro

A conclusione dell'annualità 2012 il direttore ha provveduto a valutare l'operato dei dipendenti utilizzando le griglie del SMVP e riportando il quadro analitico delle prestazioni di ciascuno con riferimento agli obiettivi operativi assegnati.

In totale sono stati gestiti 5 obiettivi strategici suddivisi in 46 obiettivi operativi.

Il Sistema di Misurazione e Valutazione individuale del personale del Parco si basa sulla valutazione di due componenti: il raggiungimento di specifici obiettivi ed i comportamenti organizzativi dimostrati.

4. RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ

L'esercizio finanziario 2012, per quanto concerne la gestione, ha fatto affidamento sulle seguenti risorse.

Contributo ordinario statale

€ **3.191.957** – assegnato dal Ministero dell'Ambiente all'Ente Parco,

Avanzo di amministrazione accertato

€ **7.892.434** derivante dal conto consuntivo 2011.

Distinta delle ulteriori entrate accertate nel 2012

- € **38.492** - trasferimenti di parte corrente da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze e delle Politiche Agricole e Forestali quale quota parte per il finanziamento del progetto "Montecristo 2010";
- € **60.000** - trasferimenti di parte corrente da parte della Regione Toscana relativa al finanziamento di progetti sulla biodiversità, sul progetto "Giornata nei parchi" e il progetto "Ragazzi insieme";
- € **161.240** - trasferimenti di parte corrente da parte della Regione Sardegna del finanziamento progetto COREM;
- € **96.251** - trasferimenti da parte di altri enti del settore pubblico;
- € **95.823** trasferiti dall'Agenzia del Demanio in seguito a una convenzione fra il Parco Nazionale Arcipelago Toscano, il Ministero dell'Ambiente e l'Agenzia del Demanio per il servizio di custodia e manutenzione del Compendio Minerario elbano scaduta il 31 marzo 2012;
- € **428** quale saldo del contributo per il progetto M.I.R.T.O.;
- € **930** - proventi derivanti dalla vendita di pubblicazioni dell'Ente Parco Nazionale Arcipelago Toscano;
- € **1.111** - proventi derivanti dalla vendita di materiale promozionale;
- € **105.840** - proventi derivanti dalla vendita dei diritti di accesso all'area protetta (Isola di Pianosa e Giannutri);
- € **146** - proventi derivanti da interessi attivi;
- € **8.871** - proventi derivanti da recuperi e rimborsi diversi;
- € **26.628** - entrate per indennizzi di assicurazione;
- € **15.470**- proventi derivanti dal concorso delle spese concorsi nelle spese per l'iniziativa di "Montecristo 2012", "Ragazzi insieme 2012" e per il corso di selecontrollori per contenimento Ungulati;
- € **20.908** - proventi derivanti dall'incasso di sanzioni amministrative;
- € **45.375** - corrispettivi che derivano dall'alienazione di immobilizzazioni tecniche e in particolare la vendita di 1 pulmino e di 2 Land Rover;

ENTRATE 2012

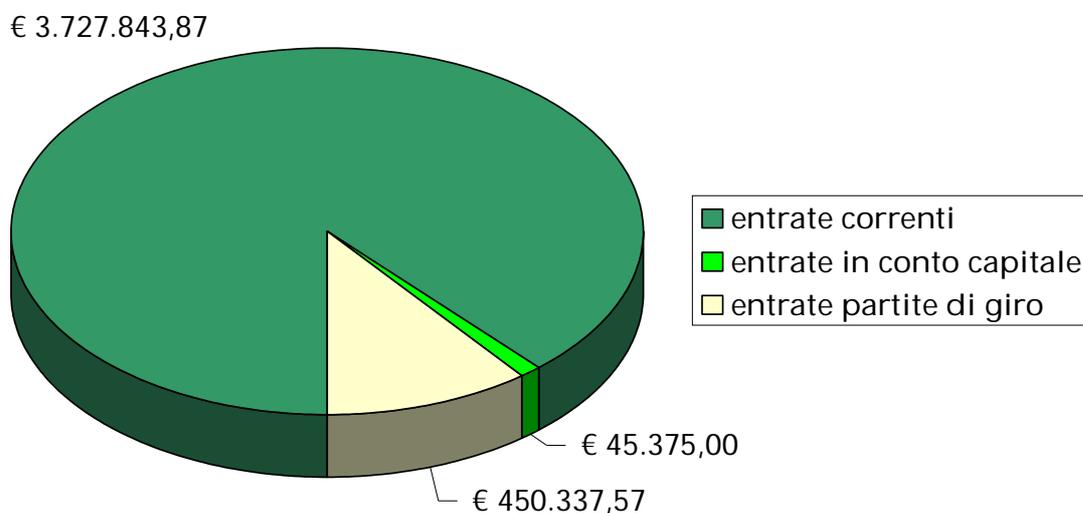


Figura 6: Schema Entrate 2012

Spese sostenute per le azioni di conservazione, promozione e gestione del territorio

L'Ente Parco sostiene annualmente una serie di spese fisse tra cui gli oneri di gestione del personale e le spese di funzionamento dell'organizzazione.

Per quanto riguarda invece le spese sostenute per realizzare gli obiettivi del Bilancio di Previsione in merito alle azioni sopra descritte, si segnala quanto segue.

Prestazioni istituzionali (ricerca scientifica, realizzazione di progetti sulla tutela del patrimonio naturale, sorveglianza a mare e a terra, gestione ungulati e risarcimento danni da fauna selvatica) - **€ 868.615**. In particolare, vi sono compresi i costi per la realizzazione degli interventi di contenimento degli ungulati, le spese sostenute per effettuare le azioni dei progetti Life-Natura, i costi per la manutenzione del territorio del Parco e le spese sostenute per i servizi svolti per il Parco dal Coordinamento Territoriale per l'Ambiente del Corpo Forestale dello Stato ai sensi del D.P.C.M. 05.07.2002.

Le spese per consumi intermedi (materiali di consumo, manutenzioni ordinarie, canoni di locazione, forniture di energia elettrica, acqua, ecc.) risultano essere complessivamente pari ad **€ 365.954**.

Sono state destinate, nell'ambito delle spese in conto capitale, risorse per un ammontare complessivo di **€ 3.023.222** di cui **€ 365.125** per la realizzazione di itinerari turistico naturalistici – sentieristica, **€ 42.044** per il restauro del tetto della

Casa del Parco Isola di Pianosa, € **2.399.516** per l'acquisizione al patrimonio del Parco del complesso immobiliare e delle pertinenze situate in Comune di Capoliveri e relative al Biotopo Dune di Lacona (**1.702.906€**) per finalità collegate alla conservazione degli habitat prioritari e alle attività di formazione, educazione ambientale e promozione delle produzioni locali dell'ambiente rurale anche con funzioni di autofinanziamento dell'Ente, inoltre € **375.000** per l'acquisizione di un immobile nel centro del paese di Marciana per realizzazione di foresteria e promozione dell'ecoturismo, infine € **284.454** per la sede del CTA a Portoferraio e somme per le imposte e compensi notarili. Inoltre € **41.933** per l'ultimazione del progetto pilota destinato alla conservazione e percorsi subacquei e punti di ormeggio dell'Isola di Pianosa e € **67.060** per la realizzazione di opere di manutenzione alle Caserme del CTA-CFS e il resto per l'acquisto di attrezzature, macchinari e automezzi.2

USCITE 2012

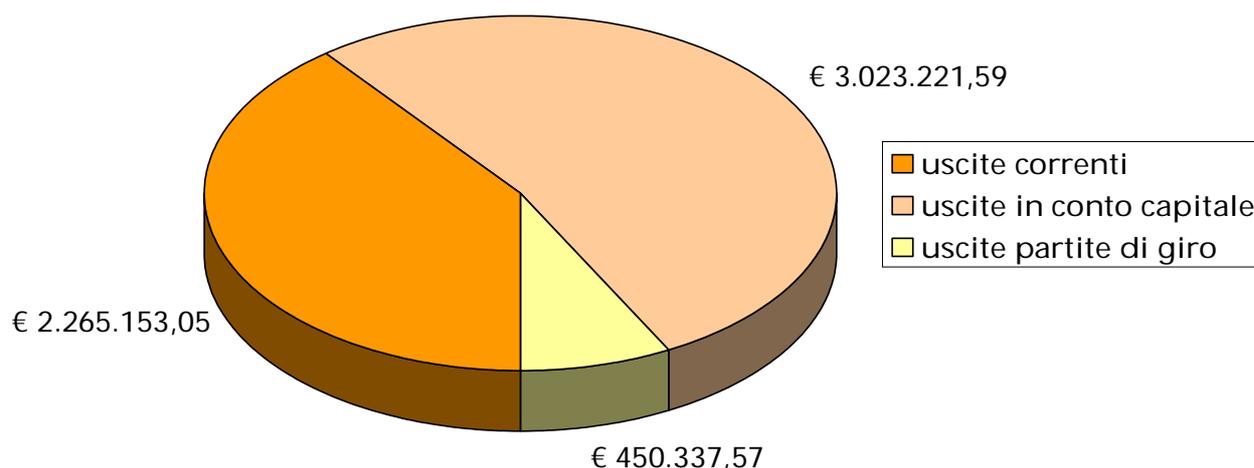


Figura 7 - Schema Uscite 2012

5. PARI OPPORTUNITÀ E BILANCIO DI GENERE

L'Amministrazione non ha posto obiettivi specifici in tema di opportunità di genere in quanto non si ravvisano particolari elementi di criticità.

Nella tabella seguente si riportano alcuni dati relativi alla distribuzione di genere del personale dell'Arcipelago Toscano:

1) Analisi di genere

Indicatori	Valore
presenza dirigenti donne	1 su 1
% donne rispetto al totale del personale	50%
% donne assunto a tempo indeterminato	50%
Età media del personale femminile	43 anni
% donne laureate sul totale femminile	82%
Ore di formazione media per dipendenti donne	30

6. IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

Il processo di redazione della Relazione sulla *performance* prende il via dalla adozione del Piano in quanto durante il ciclo di misurazione e valutazione della *performance* si acquisiscono i dati che saranno oggetto di analisi e rendicontazione sociale nella redazione della Relazione.

La Relazione rileva lo stato di realizzazione degli obiettivi, identificando gli eventuali scostamenti, le relative cause e gli interventi correttivi adottati, allo scopo di valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di elaborazione ed attuazione dei piani, programmi e altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico.

6. 1. Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano della Performance

A) REDAZIONE DEI CONTENUTI DELLE AZIONI E LORO INTEGRAZIONE NEL QUADRO DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI E OPERATIVI.

1. Il gruppo di lavoro sulla relazione è stato coordinato e condotto dal direttore, dr.ssa Franca Zanichelli, coadiuvato dal funzionario incaricato di PO, dr.ssa Giovanna Amorosi,

nonché dalla Dott.ssa Rita Giglioli e dalla Dott.ssa Rita Pilato (componenti della Struttura tecnica permanente per la misurazione della performance a supporto dell'OIV) e dai funzionari responsabili degli altri uffici per le aree di rispettiva competenza.

2. La relazione è stata sviluppata attraverso la circolazione interna di informazioni e la ripartizione di compiti per l'analisi descrittiva relativa al collegamento tra obiettivi e azioni, modalità attuative e cronoprogrammi, sviluppando un prezioso lavoro di interconnessione tra le unità operative di differenti uffici per giungere alla convergenza su obiettivi comuni.

B) COLLEGAMENTO TRA IL PIANO DELLE AZIONI E IL SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISULTATI.

1. Dopo aver dettagliato il quadro generale degli obiettivi si è quindi proceduto con la messa a punto di appositi e specifici target, stabiliti come livelli di qualità da conseguire tenendo conto in modo ragionevole delle forze in campo.

2. Tali target sono stati focalizzati su traguardi oggettivamente percettibili anche da non addetti ai lavori, per cui ci si è sforzati di assumere un quadro di indicatori ad ampio spettro per collegare l'attività agita al sistema di misurazione e valutazione adottato.

Tali indicatori possono pertanto essere così delineati:

- un set di indicatori di qualità/quantità espressivi della capacità dell'Ente di dar prova della competenza tecnica nel risolvere le criticità emergenti,
- un set di indicatori di qualità/quantità espressivi della capacità dell'Ente di conseguire riscontri positivi per le azioni di divulgazione ed educazione,
- un set di indicatori di qualità/quantità espressivi della capacità dell'Ente di migliorare il grado di ascolto della comunità locale per sviluppare buone pratiche in grado di ridurre la sensazione di contrasto con le normative del Parco favorendo il miglioramento dell'immagine del Parco
- un set di indicatori di qualità/quantità espressivi dei risultati conseguite con le azioni ordinarie che l'Ente promuove per realizzare le attività istituzionali, applicando correttamente sia le norme che riguardano la tutela, sia quelle che riguardano la corretta applicazione delle norme amministrative vigenti.

3. IL SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE ADOTTATO DALL'ENTE È GIÀ IMPOSTATO PER:

- rilevare i risultati migliori, riconoscerli e premiarli;
- favorire un processo di comunicazione tra Direzione e dipendenti sulle aspettative e gli obiettivi dell'Ente, nonché sulle aree di miglioramento individuali;
- rilevare e valorizzare le competenze e le capacità di sviluppo, individuando contestualmente i fabbisogni formati vi del personale da soddisfare;
- promuovere la condivisione con il personale dipendente delle strategie pianificate dall'Ente;
- promuovere processi di miglioramento delle prestazioni individuali in termini di qualità.

Il Sistema di Misurazione e Valutazione adottato dall'Ente a fine 2010 è stato adeguato al fine di sanare alcune carenze rilevate nella fase di prima applicazione, relative in particolare alla mancanza di una specifica griglia per la valutazione del dirigente che va

tenuta distinta da quella applicata al personale dipendente, nonché per la misurazione della performance dell'Ente.

I portatori di interesse coinvolti in questo processo di valutazione delle prestazioni sono:
all'interno dell'Amministrazione

- il vertice politico, cioè il Consiglio Direttivo dell'Ente Parco
- il Direttore
- il dipendente che svolge il servizio.

all'esterno dell'Amministrazione:

- il cittadino
- l'utente
- la collettività

L'Ente Parco promuove il merito e il miglioramento della performance secondo logiche meritocratiche. La valorizzazione dei dipendenti più meritevoli avviene attraverso sistemi premianti, con attribuzione selettiva di incentivi tanto economici che di carriera, anche se in misura assai ridotta per le condizioni di esiguità del Fondo di produttività.

Lo strumento del sistema premiante assume così un duplice carattere:

- incentivazione della produttività
- incentivazione della qualità della prestazione (organizzativa e individuale).

Il Sistema di valutazione consente di collegare i compensi incentivanti accessori previsti contrattualmente (produttività per il miglioramento dei servizi) ai risultati conseguiti dall'Ente Parco ed alle prestazioni e competenze organizzative dimostrate nel corso dell'anno.

Il processo di valutazione è composto da quattro fasi esplicitate nel Regolamento di Misurazione e Valutazione della Performance redatto dall'OIV dell'Ente.

In sostanza si prevede l'attribuzione di un punteggio, c.d. punteggio di risultato, in funzione del raggiungimento degli obiettivi assegnati alla struttura (unità organizzativa/settore) di appartenenza.

Per la necessità di garantire la trasparenza della valutazione, gli obiettivi sono assegnati alle strutture organizzative osservando i criteri di seguito descritti:

- rilevanza dell'obiettivo nell'ambito delle attività svolte dall'unità organizzativa/struttura/settore;
- controllabilità dell'obiettivo da parte dei dipendenti appartenenti all'unità organizzativa;
- misurabilità dell'obiettivo;
- chiarezza del limite temporale di riferimento.

Ad ogni obiettivo come sopra individuato, è associato un peso, rappresentativo dell'importanza che ad esso si attribuisce. La somma totale dei pesi degli obiettivi assegnati ad ogni unità organizzativa deve essere pari.

A tali obiettivi sono associati indicatori quantitativi misurabili ed i relativi pesi. Il rapporto tra il valore dell'indicatore proposto e il valore dell'indicatore conseguito esprime, in fase di valutazione, il livello di raggiungimento di ciascun obiettivo. La somma pesata del livello di raggiungimento di ciascun obiettivo rappresenta il punteggio conseguito dall'unità organizzativa/settore.

Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio

Tutta la descrizione delle azioni indicate passa attraverso la gestione delle risorse del Bilancio, secondo le poste attribuite nel documento previsionale.

La parcellizzazione delle singole voci di spesa rende ragione della complessità della macchina organizzativa. Nel settore amministrativo vengono effettuati molti microinterventi che non appaiono nel quadro delle attività prioritarie ma sono assolutamente indispensabile per il governo del territorio.

Pagare le bollette e le assicurazioni consente di tutelare il Gabbiano corso. Per questo motivo si sta lavorando per rivedere l'impianto del bilancio secondo una contabilità gestionale che dia maggiore visibilità alla costruzione dell'azione amministrativa finalizzata al conseguimento degli obiettivi.

6.2 Punti di forza e di debolezza del ciclo di gestione della performance

In merito alla redazione della Relazione sul funzionamento complessivo del sistema si richiamano le seguenti osservazioni.

In primis si osserva una difficoltà nel dover adattare l'impianto dei contenuti operativi delle linee guida alla reale dimensione del Parco interessato. In sostanza appare sovradimensionato l'impianto analitico per strutture organizzative quali sono gli Enti Parco, Enti Pubblici non Economici di piccole dimensioni, con pochi dipendenti e una caratterizzazione di servizi all'utenza con una ampia componente immateriale.

In generale, si osserva ancora una difficoltà ad ottemperare al carico analitico-valutativo da parte dell'OIV in ragione delle risorse economico-finanziarie riconosciute dall'Ente allo stesso OIV, stante le imprescindibili regole di contenimento della spesa per cui il compenso non può superare le somme spese nel 2009.

I format valutativi proposti assumono un carattere di rigidità rispetto a:

- Impostazione e stesura dei documenti a suo tempo predisposti (piano della performance e piano della trasparenza);
- necessità di conformarsi alla natura e alla struttura dell'Ente e delle sue modalità operative.

A fronte di un dualismo insito nelle diverse tipologie di attività degli enti parco – gestione di strutture e servizi vs. tutela e conservazione della natura - si riscontra una oggettiva insufficienza teorico-pratica nell'individuare appositi indicatori di efficienza/efficacia in rapporto alle attività/azioni insite nelle finalità conservative e nella gestione dei servizi ecosistemici del territorio dei parchi. In altri termini, ciò determina una difficoltà oggettiva nel collegare alcuni obiettivi strategici di medio-lungo periodo (richiamati comunque nei piani della performance) alle risorse finanziarie ed ai relativi pesi ed indicatori. Ma anche a considerare, nella valutazione, azioni ed attività che si svolgono senza un diretto uso di risorse finanziarie, bensì di risorse umane direttamente impegnate sugli obiettivi.

ALLEGATO 1 PROSPETTO PARI OPPORTUNITA' E BILANCIO DI GENERE

Indicatori	Valore
presenza dirigenti donne	1 su 1
% donne rispetto al totale del personale	50%
% donne assunto a tempo indeterminato	100%
Età media del personale femminile	44 anni
% donne laureate sul totale femminile	82%
Ore di formazione media per dipendenti donne	30

ALLEGATO 2

TABELLA OBIETTIVI STRATEGICI

ALLEGATO 3

TABELLA DOCUMENTI DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE

Documento	Data di prima approvazione	Data di pubblicazione	Data ultimo aggiornamento	Link documento
Sistema di misurazione e valutazione della performance	17.12.2010	27.12.2010	07.9.2012	http://www.islepark.it/index.php?view=cmsdoc&id=1763&option=com_cmsdoc&Itemid=51&lang=it
Piano della Performance 2012	31.01.2012	31.01.2012	27.12.2012	http://www.islepark.it/attachments/049_PUP_12_2012.pdf
Programma triennale per l'integrità e la trasparenza	27.12.2010	27.12.2010	29.6.2013	http://www.islepark.it/attachments/2143_PUP_15_2013.pdf
Standard di qualità e carta dei servizi	27.12.2010	27.12.2010	29.06.2013	http://www.islepark.it/attachments/2143_PUP_16_2013.pdf

ALLEGATO 4

Tabella 4.1 Categorie di personale oggetto della valutazione individuale

	personale valutato (valore assoluto)	periodo conclusione valutazioni		Quota di personale con comunicazione della valutazione tramite colloquio con valutatore (indicare con "X" una delle tre opzioni)		
		mese e anno (mm/aaaa)	valutazione ancora in corso (SI/NO)	50% - 100%	1% -49%	0%
Dirigenti di I fascia e assimilabili						
Dirigenti di II fascia e assimilabili	1	gen-13	no	X		
Non dirigenti	21	gen-13	no	X		

Tabella 4.2 Peso (%) dei criteri di valutazione

	contributo alla performance complessiva dell'amm.ne	obiettivi organizzativi della struttura di diretta responsabilità	capacità di valutazione differenziata dei propri collaboratori	obiettivi individuali	obiettivi di gruppo	contributo alla performance dell'unità organizzazione di appartenenza	competenze/comportamenti professionali e organizzativi posti in essere
Dirigenti di I fascia e assimilabili							
Dirigenti di II fascia e assimilabili	50	Unico Dirigente dell'Ente	4	20			26
Non dirigenti					70		30

Tabella 4.3 Distribuzione del personale per classi di punteggio finale

	personale per classe di punteggio (valore assoluto)		
	100%- 90%	89%- 60%	inferiore al 60%
Dirigenti di I fascia e assimilabili			
Dirigenti di II fascia e assimilabili	1		
Non dirigenti	21		

Tabella 4.4 Collegamento alla performance individuale dei criteri di distribuzione della retribuzione di risultato/premi inseriti nel contratto integrativo

	Si (indicare con "X")	No (indicare con "X")	(se si) indicare i criteri	(se no) motivazioni	data di sottoscrizione (gg/mm/aaaa)
Dirigenti e assimilabili	X		fascie di punteggio conseguito		
Non dirigenti	X		proporzionalità al punteggio		24/01/2013

Tabella 4.5 Obblighi dirigenziali

I sistemi di misurazione e valutazione sono stati aggiornati, con il richiamo alle previsioni legislative degli obblighi dirigenziali contenute anche nei recenti provvedimenti legislativi e, in primo luogo, nella legge per la prevenzione della corruzione e dell' illegalità nella pubblica amministrazione?	
Si (indicare con "X")	No (indicare con "X")
	X